



COSTA D'AMALFI

AMALFI COAST

COSTA D'AMALFI

AMALFI COAST

Regione Campania
Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali
www.incampania.com

EPT Salerno
Via Velia, 15 - 84125
tel. 089 230 411
www.eptsalerno.it

Foto
Banca immagini Regione Campania
Massimo Pica



COSTA D'AMALFI
AMALFI COAST





SOMMARIO / INDEX

Ravello - Villa Rufolo (particolare)
Ravello - Villa Rufolo (detail)

- 7.** INTRODUZIONE: LA COSTA D'AMALFI
PREFACE: THE AMALFI COAST
- 11.** DA VIETRI SUL MARE A MAIORI
FROM VIETRI SUL MARE TO MAIORI
- 33.** DA MINORI AD AMALFI
FROM MINORI TO AMALFI
- 57.** DALLE SUGGERZIONI PAESAGGISTICHE DI
CONCA DEI MARINI ALL'ELEGANZA DI POSITANO
*FROM THE EVOCATIVE LANDSCAPE OF CONCA
DEI MARINI TO ELEGANT POSITANO*
- 71.** ENOGASTRONOMIA
FOOD AND WINE
- 75.** INFORMAZIONI UTILI
USEFUL INFORMATION



Amalfi - il Duomo

Amalfi - cathedral

LA COSTA D'AMALFI

THE AMALFI COAST

Luogo fuori dal comune raccontato prevalentemente per luoghi comuni, la Costa d'Amalfi mette in serissimo imbarazzo chiunque voglia descriverla in maniera originale, senza cadere nel "già detto" o "già scritto". E quindi, non si può dribblare l'introduzione più banale, che fa obbligatoriamente perno sulla straordinaria bellezza dei posti. Promontori, fiordi, calette, grotte, panorami mozzafiato: l'approccio alla Divina può essere solo ed esclusivamente estetico, di godimento assoluto. E però, di fronte a questa "terra di là del mare, dove s'incontrano l'onde colle montagne" (Longfellow), una delle prime tentazioni che aggredisce il visitatore è quella dell'asceti mistica. Se c'è un posto al mondo dove viene facile far risalire la creazione ad un'unica Intelligenza e Creatività, questo posto è la Costa d'Amalfi.

In realtà, questo minuscolo lembo del territorio salernitano rappresenta la somma di tante specificità che convivono armoniosamente tra loro, in una simbiosi

The Amalfi Coast is such a well-known and unique place that it is hard to find new and original ways to describe it without resorting to clichés or repeating the usual banal introduction which concentrates on its extraordinary beauty. Promontories, fjords, creeks, grottos, breathtaking panoramas: the 'Divine Coast' is invariably described in aesthetic terms, as a place of pure enjoyment. However, faced with this "land beyond the sea, where the waves and mountains meet" (Longfellow), one of the first temptations facing the visitor is that of mystic asceticism. If there is one place in the world which we can believe was created by a unique intelligent and creative being, then the Amalfi Coast is that place.

In fact this tiny strip of the Salerno region is made up of many individual elements living together in harmony, in an almost supernatural symbiosis that combines landscapes with evidence of art, history, culture and civilisation. We find ourselves face to face with the triumph of biodiversity in the broadest sense of the word: here



quasi sovranaturale che fonde suggestioni paesaggistiche e testimonianze d'arte, storia, cultura e civiltà. Siamo di fronte al trionfo della biodiversità, nell'accezione più ampia del termine: qui ogni metro quadro è baciato dalla tipicità. Discorso che vale tanto per il caratteristico limone, lo "sfusato" amalfitano, quanto per i prodotti dell'artigianato locale, in primis la ceramica artistica di Vietri sul Mare. Gli echi d'assoluto che promanano da tutte queste "unicità" rappresentano il vero mistero, da secoli invano indagato, della Costa d'Amalfi. Di certo non sono sufficienti il sole, il mare e i paesaggi incantevoli a rappresentare compiutamente l'anima del territorio.

every square metre is blessed with unique regional produce. This ranges from the typical Amalfi sfusato lemons to local artisan products, primarily the ceramic art of Vietri sul Mare. The timeless qualities of these 'unique products' represent the real unsolved mystery of the Amalfi Coast. Certainly the sun, sea and landscapes cannot by themselves constitute the soul of the region. Perhaps the origins are to be found in the genius loci or the protective spirit of the places: Amalfi, Ravello, Positano, Praiano, Minori, Maiori, without forgetting the other small towns and villages, would probably never have been able to create such an impression if, throughout the centuries, man himself had not been inspired to mould the



Costiera amalfitana - panorama
Amalfi Coast - panorama



Forse l'arché, il principio di tutte le cose, va rintracciato nel "genius loci": Amalfi, Ravello, Positano, Praiano, Minori, Maiori, senza dimenticare gli altri piccoli centri, non sarebbero mai riusciti a scatenare tante suggestioni se, nel corso dei secoli, la mano dell'uomo non fosse stata tanto ispirata nel plasmare rispettosamente il territorio secondo canoni etici ed estetici universali e universalmente riconosciuti e condivisi. Non si spiegherebbero altrimenti, d'altronde, le belle pagine che sensibilità artistiche diverse, e di differenti culture, hanno dedicato alla Costa d'Amalfi: da Ibsen a Steinbeck, da Boccaccio a Fubini a Gregorovius. Volendo pagare dazio a un luogo comune, si può dire che la Costiera è un "porto franco dello spirito", intendendo con ciò un posto dove le tensioni del mondo si stemperano, si annullano, e l'uomo è solo di fronte al mistero della sua natura, esaltata da tanto splendore. Trentasette chilometri di costa, direzione est-ovest, dalle porte di Salerno alla penisola sorrentina: in alto lungo il nastro di asfalto, o in basso scivolando sull'acqua ai piedi di quei giganti di roccia, dietro ogni curva si cela una nuova meraviglia, qui tutto è patrimonio dell'umanità.

land with respect, according to universal laws of ethics and aesthetics that are universally recognised and shared. How else can we explain the many literary descriptions which so many different authors and cultures have dedicated to the Amalfi Coast: from Ibsen to Steinbeck, from Boccaccio to Fubini and Gregorovius. If we seek to find a common link, we could say that the Amalfi Coast is a 'free port for the spirit', a place where the tensions of the world fade away and disappear and man remains alone to face the mystery of his true nature, exalted by such splendour. Thirty-seven kilometres of coastline, from east to west, from the gates of Salerno to the Sorrentine peninsula: up above, along the ribbon of asphalt, or down below, skimming across the water at the foot of giant rocks, behind every bend a new marvel is revealed. The entire Amalfi Coast is a UNESCO World Heritage.



Vietri - I "due fratelli"

Vietri - The 'Due Fratelli' rocks

DA VIETRI SUL MARE A MAIORI

FROM VIETRI SUL MARE TO MAIORI

Da Vietri sul Mare, capitale della ceramica, a Maiori, passando per l'antico borgo marinaro di Cetara e la bellissima Erchie.

Per chi arriva da Salerno o dall'autostrada A3, la porta d'accesso al paradiso è **Vietri sul Mare**, capitale indiscussa della ceramica artistica. L'abitato della marina è dominato dalla cinquecentesca Cupola della **Chiesa di San Giovanni Battista**, rivestita da centinaia di "scandole", maioliche a forma di pesce di tre colori: giallo, verde e azzurro. L'effetto iridescente delle maioliche non passa inosservato, né da terra, né da mare: fa, anzi, del tempio dedicato al Patrono il simbolo stesso di Vietri.

Ma il vero biglietto da visita della città è rappresentato dal **Palazzo della Ceramica Solimene**, realizzato dall'architetto Paolo Soleri sul modello del Guggenheim Museum di New York. Lo si incontra subito, alla confluenza tra la Statale e l'inizio di Corso Umberto I. Aggrappata alla roccia, questa imponente costruzione, articolata su un corpo centrale di fabbrica e otto torrioni altissimi, è sede di una dei più antichi e prestigiosi opifici di ceramica dell'intera Italia meridionale, ha la facciata interamente ricoperta da tubuli cilindrici in cotto di colore rosso

From Vietri sul Mare, centre of ceramics, to Maiori, passing the old seaside town of Cetara and beautiful Erchie.

*For those arriving from Salerno or the A3 motorway, the gate to paradise is **Vietri sul Mare**, undisputed capital of ceramic art. The seafront is dominated by the 16th-century cupola of the **church of San Giovanni Battista**, covered in hundreds of 'shingles', fish-shaped majolica tiles in yellow, green and blue. The iridescent effect of the tiles catches the eye from sea or land, making this church dedicated to the patron saint of Vietri the main symbol of the town.*

*But the real highlight of the city is the **Palazzo della Ceramica Solimene**, designed by the architect Paolo Soleri, and based on the Guggenheim Museum in New York. It is immediately visible upon entering the town, at the junction of the main entry road and the start of Corso Umberto I. Clinging to the rock, this imposing structure, composed of a central body housing the factory and eight tall towers, is the seat of one of the oldest and most prestigious ceramic workshops in southern Italy. The façade is entirely covered with cylindrical tubes of red and green terracotta and the impact is simply spectacular.*

Vietri was originally an Etruscan city. It was subsequently occupied by the Sam-

mattone e verde. L'impatto è semplicemente spettacolare.

Vietri è conosciuta sin dall'antichità come città etrusca. Successivamente il sito fu occupato dai Sanniti, dai Lucani e poi dagli antichi Romani. L'arte della fabbricazione della ceramica risale a tempi antichissimi e si è perfezionata nel tempo fino alla produzione di oggetti che sono degli autentici capolavori, apprezzati in tutto il mondo. La ceramica è dappertutto. Si può girare per ore a leggere e osservare la storia della vita quotidiana dei vietresi (e dei marinesi – così sono chiamati gli abitanti della Marina) dipinta sulla ceramica. Le decine di botteghe vendono di tutto. Vale la pena di visitarle tutte, perché ognuna ha il proprio laboratorio, le proprie idee e i propri colori: e oltre ai piatti del classico "buon ricordo", alle mattonelle, ai portavaso, alle tazzine e ai bicchieri da limoncello, ai lumi, alle lanterne e ai posacenere, spuntano i "coccetti profumati", impregnati chissà come degli odori della Costiera. E ancora: crocifissi colorati, uova portafortuna, portafiammiferi, anfore e soprammobili, ma anche colamozzarelle e spugnabiscotti, tisaniere e caffettiere napoletane. Si trova ceramica persino sulle spiagge se si scava la terra: variopinti cocci di "riggiole" - le piastrelle - di piatti, di statuine: frammenti di una tradizione che risale alla costruzione di fornaci romane. Sul mare nacquero ceramisti incredibilmente bravi. Tra gli anni Venti e Quaranta del secolo scorso lavorarono insieme con gli artisti tedeschi che erano stati richiamati dalla luce della Costiera Amalfitana, dal sole, dal profumo dei limoni e dalla personalità di Richard Dolkner, maestro delle Kunstwerbeschule di Stoccarda. Il gusto neoromantico della colonia di artisti tedeschi rese celebre la figura dell'asinello che da allora è il decoro ceramico più venduto. Dalle fabbri-

nites, the Lucanians and then by the Ancient Romans. The art of ceramic production dates back to ancient times and has been perfected through the ages to create objects which are truly works of art, appreciated worldwide. Ceramics are everywhere. You can wander for hours reading and observing the history of everyday life of the Vietresi - the people of Vietri - (and about the Marinesi as the people who live in Marina di Vietri are known) depicted in ceramics. The many ceramics shops sell all types of pottery. They are all worth visiting as each has its own workshop, its own style and its own colours: as well as the classic souvenir plates, floor tiles, vase holders, little cups, limoncello glasses, lamps, lanterns and ashtrays, there are also coccetti profumati, small ceramic shapes impregnated with the scent of the Amalfi Coast. And there is still more: coloured crucifixes, lucky eggs, match holders, amphorae and ornaments but also mozzarella drainers and Neapolitan tea and coffee pots. Pottery can even be found on the beach if you dig: multicoloured fragments of riggiole - tiles - of plates, small statues, the remnants of a tradition which dates back to the construction of Roman kilns. Many talented ceramic artists were born along the coast. Between the 1920s and 1940s, they worked with German artists who had been drawn to the area by the quality of the light, by the sun, by the scent of lemons and by Ri-



Vietri - panorama
Vietri - panorama



che di ceramica di Vietri sul Mare, Cava de' Tirreni ed Amalfi, iniziò un flusso di prodotti ceramici che raggiunse il suo apogeo intorno al XV secolo, irradiandosi su un vastissimo territorio: si trattava prevalentemente di oggetti destinati ad un uso domestico o di contenitori indispensabili per il trasporto ed il commercio delle produzioni locali: dall'olio al vino, all'acqua di rose prodotta ad Amalfi. Fu intorno al '600 che la produzione ed il decoro della ceramica iniziò ad articolarsi anche come confezione di pavimenti, dei quali sono giunte a noi testimonianze illustri come il pavimento in cotto raschiato che si trova nell'antica sala della biblioteca della Certosa di Padula. Tra l'Ottocento ed il Novecento, attraverso alterne vicende, la produzione artigianale raggiunse caratteristiche qualitative e dimensionali che oggi sono note con una denominazione che è garanzia di qualità e tradizione: la ceramica vietrese, appunto.

chard Dolker, master of the Kunstwerbeschule of Stuttgart. The Neo-romantic tastes of this settlement of German artists led to the popularity of the small donkey which has been the bestselling ceramic ornament ever since. From the ceramic factories of Vietri sul Mare, Cava de' Tirreni and Amalfi there flowed a stream of ceramic products which reached its peak around the 15th century, spreading across a vast area: they were mostly objects for domestic use or containers for transporting and selling local produce such as oil, wine or rose water produced in Amalfi. In around 1600, ceramics started to be used for flooring and we have several famous examples such as the hand-scraped terracotta floor in the library room of the Charterhouse of Padula. Between the 18th and 19th centuries artisan production began to acquire certain characteristics in terms of quality and size and these are today protected with a specific denomination which is a guarantee of quality



Vietri sul Mare - Museo della Ceramica Vietrese
Vietri sul Mare - Museo della Ceramica Vietrese (Museum of Vietri Ceramic)

Alla ceramica Vietri sul Mare ha dedicato due spazi espositivi.

Il **Museo della Ceramica Vietrese**, ospitato all'interno del complesso di Villa Guariglia a Raito, fastosa residenza estiva di Raffaele Guariglia, ambasciatore d'Italia, dell'Ordine di Malta, nonché ministro degli Esteri del primo governo Badoglio. Il **Museo Cargaleiro**, nato nel 2003 grazie a un progetto della Provincia di Salerno e dell'artista portoghese Manuel Cargaleiro. Nel Museo, ospitato all'interno del Palazzo dei Duchi Carosino in corso Umberto I, sono esposte opere di artisti provenienti da tutti i paesi del Mediterraneo, che raccontano le proprie culture interpretando in chiave moderna l'antica arte della ceramica.

Ma Vietri è, fin dai tempi dell'antica Marcina, soprattutto un borgo marinaro. Le vecchie carte nautiche indicavano la rada

and tradition: ceramics from Vietri.

Vietri sul Mare has two museums dedicated to ceramics.

*The **Museo della Ceramica Vietrese** (Museum of Vietri Ceramics), housed in the complex of Villa Guariglia in Raito, the luxurious summer residence of Raffaele Guariglia, Italian Ambassador, member of the Order of Malta and Foreign Minister in the first Badoglio government.*

*The **Museo Cargaleiro**, created in 2003 thanks to a collaboration between the Province of Salerno and Portuguese artist Manuel Cargaleiro. Inside the museum, housed in Palazzo dei Duchi Carosino on Corso Umberto I, are works by artists from every country of the Mediterranean which tell the story of their respective cultures and provide a modern reinterpretation of the ancient art of ceramics.*

However, since the times of the old city of

vietrese come punto di riparo dal vento di libeccio, tanto che ancora oggi nelle case e nelle chiese si trovano piccoli vascelli di argilla, ex voto per gli scampati naufragi. Oggi l'antica città di mare etrusca che si sviluppò tra il VII e il IV secolo avanti Cristo e poi fu distrutta dai Vandali e abbandonata, vanta una lunga striscia di spiaggia attrezzata. Dai Due Fratelli, gli scogli simbolo di Vietri, alle spiagge della Crestarella con la torre del Cinquecento, alla Bagnara, a Marina d'Albori, all'Acqua del Fico, al Fuenti.

Non mancano le testimonianze storiche, artistiche e architettoniche di uno splendido passato. Della straordinaria Cupola della **Collegiata di San Giovanni Battista** si è già detto. All'interno, il tempio custodisce una serie di pregevolissimi altari in ceramica riccamente decorati e preziosi dipinti di Andrea Sabatino, Francesco Solimena, Pietro De Rosa e Lorenzo Fiammingo. Felicissimo intreccio di stili, dal romanico, al rinascimentale e al barocco, la chiesa è stata interessata da numerosi restauri.

Tra la Cupola e l'alto campanile, sorge **Palazzo della Guardia**, l'**Arciconfraternita**, che presenta un bellissimo pavimento in maiolica. Il palazzo è un esempio di quell'arte barocca testimoniata anche dai **palazzi De Simone, Del Plato e Punzi**.

Il territorio di Vietri sul Mare è articolato in sei borghi. Della **Marina** si è già abbon-

Marcina, Vietri has always been primarily a seafaring town. The old nautical maps marked the roads of Vietri as a safe haven from the libeccio winds, and even today in houses and churches you can find small clay vessels, ex-votos for shipwreck survivors. Today the ancient Etruscan city of the sea which developed between the 7th and 4th centuries BC and was subsequently destroyed by the Vandals and then abandoned, boasts a long stretch of well-equipped beaches. From the Due Fratelli, the twin rocks which are a symbol of Vietri, to the beaches of Crestarella with its 16th-century tower, to Bagnara, Marina d'Albori, Acqua del Fico and Fuenti.

*There is no shortage of historical, artistic and architectural evidence of Vietri's splendid past. We have already mentioned the extraordinary cupola of the **Collegiate Church di San Giovanni Battista**. Inside is a series of richly decorated ceramic altars and precious paintings by Andrea Sabatini, Francesco Solimena, Pietro De Rosa and Lorenzo Fiammingo. The church has undergone numerous restorations, resulting in a wonderful mix of styles, from Romanesque to Renaissance to Baroque.*

*Between the cupola and the tall bell tower can be seen **Palazzo della Guardia**, the **Archconfraternity**, which has a beautiful majolica floor. The building is an example of Baroque art which can also be seen in the **palaces of De Simone, Del Plato and Punzi**.*

The area of Vietri sul Mare is divided into six



Vietri - palazzo Solimene
Vietri - Palazzo Solimene



Vietri - Crestarella
Vietri - Crestarella

dantemente detto. Gli altri sono: Albori, Raito, Benincasa, Dragonea e Molina.

Albori, a 3 chilometri dalla Marina, è un grappolo di case appeso ai pendii della Costiera amalfitana, quasi tutte sormontate da cupole di sapore arabo, di fronte all'anfiteatro naturale rappresentato dalle gole del Falerio. Un piccolo capolavoro di urbanistica, inserito dal Touring Club nell'elenco dei borghi più belli d'Italia. Su una di queste terrazze affacciate sull'incanto della Costa Diva, nelle sere d'estate si può gustare una caratteristica "bruschetta" (fette di pane abbrustolite condite con i prodotti tipici locali) sorseggiando un frizzante vinello e facendosi conquistare dal fascino dei luoghi. Molto bella la Chiesa di Santa Margherita di Antiochia (XVI secolo), da non perdere un'escursione naturalistica alla Sorgente di San Cesareo.

Raito è introdotto da un pannello di ceramica, firmato Giancappetti, che informa i visitatori della salubrità dell'aria. Appollaiato su una collina a due chilometri dal centro di Vietri, questo caratteristico borgo ha origini antichissime e ospita due bellissime chiese. Quella dedicata al culto di Santa Maria delle Grazie ha al proprio interno elementi romanici e barocchi e ospita la Cappella detta Monte dei Marinai impreziosita da affreschi della Scuola del Solimena. La chiesetta di San Vito fa parte del complesso di **Villa Guariglia**. Dal rigoglioso parco della re-

*districts. We have already written about **Marina di Vietri**. The others are: Albori, Raito, Benincasa, Dragonea and Molina.*

*Three kilometres from Marina di Vietri stands **Albori**, a cluster of houses suspended on the slopes of the Amalfi Coast, most of which have Arab-style cupolas, facing the natural amphitheatre created by the Falerio gorges. A small triumph of urban planning, included in the Touring Club Italia list of the most beautiful towns in Italy. On a summer's evening, on one of the many terraces overlooking the magical Divine Coast you can enjoy a typical bruschetta (slices of toasted bread dressed with local produce), with a glass of fresh young wine and let yourself be enchanted by the beauty of the surroundings. The church of Santa Margherita di Antiochia (16th century) is particularly attractive and an excursion to the San Cesareo Spring is also not to be missed.*

*At the entrance to the village of **Raito** stands a ceramic sign, made by Giancappetti, which informs visitors that the air here is particularly clean. Situated on a hill two kilometres from the centre of Vietri, this typical village has ancient origins and is home to two beautiful churches. One is dedicated to the cult of Santa Maria delle Grazie; it has Romanesque and Baroque interiors and houses the chapel known as Monte dei Marinai, decorated with frescoes of the Solimena school. The small church of San Vito is part of the complex of **Villa***



Marina d'Albori
Marina d'Albori



Vietri sul mare - Villa Guariglia
Vietri sul Mare - Villa Guariglia



Raito ed Albori visti dal mare

Raito and Albori - view from the sea

sidenza dell'ambasciatore si gode una vista incantevole del golfo di Salerno.

Benincasa, altro borgo collinare, è meno charmant di Albori e Raito, ma offre comunque una veduta mozzafiato dell'intera Costiera amalfitana. Una decina di edicole votive disseminate lungo le stradine del paese testimoniano la devozione degli abitanti a San Francesco di Paola, che si sarebbe raccolto in preghiera nella seicentesca chiesa della Madonna delle Grazie durante un pellegrinaggio di fede nel Sud Italia. All'interno del tempio c'è un quadro che sarebbe una sorta di autoritratto del Santo, anche se non ci sono certezze. Sull'altare maggiore, molto bello un paliotto con un bassorilievo raffigurante la Visitazione.

Dragonea è la più alta delle frazioni di Vietri. Qui è nato Gabriele Fasano, che nel 1689 tradusse in napoletano "La Gerusalemme Liberata" del grande sorrentino Torquato Tasso. Il borgo cominciò a svilupparsi durante il periodo delle invasioni barbariche della Marina. Il nome viene fatto risalire alla posizione geografica, oltre il fiume Bonea, che è il corso d'ac-

Guariglia. *There is an enchanting view of the Gulf of Salerno from the luxuriant park of the ambassador's residence.*

Benincasa, *another hill village, is less charming than Albori and Raito but nonetheless offers a breathtaking view of the entire Amalfi Coast. A dozen or so votive shrines scattered along the small streets bear witness to the inhabitants' devotion to San Francesco di Paola who is reputed to have stopped to pray in the 17th-century church of Madonna delle Grazie during his pilgrimage in southern Italy. Inside the church is a painting believed to be a sort of self-portrait of the saint, although this has never been proven. On the main altar is a particularly fine paliotto (altar-covering) with a bas-relief depicting the Visitation.*

Dragonea *is the highest of the villages. Gabrieli Fasano, who translated into Neapolitan Torquato Tasso of Sorrento's 'La Gerusalemme Liberata' (Jerusalem Delivered), was born here in 1689. The town began to develop during the period of the Barbaric invasions of Marina di Vietri. Its name derives from its geographical position beyond the River Bonea, which crosses Vietri. The*



Cetara - panorama

Cetara - panorama

qua che attraversa Vietri. Da visitare l'antica chiesa (XI secolo) di San Vincenzo. La chiesa parrocchiale di San Paolo, riconsacrata solo una trentina d'anni fa, conserva l'altare maggiore settecentesco, sovrastato da due tele raffiguranti la conversione di San Paolo e la Pentecoste; la scala di accesso è in pietra vesuviana, le decorazioni del soffitto sono in oro. Il borgo offre la possibilità di salutari escursioni naturalistiche attraverso la gola di San Cesareo, strada di collegamento montana con l'Avvocatella di Cava de' Tirreni.

Molina deve il nome all'antica presenza di mulini ad acqua, che erano alimentati dai numerosi affluenti del fiume Bonea. Conserva i resti di un antichissimo acquedotto (Ponte del Diavolo), ai piedi del quale sorge la caratteristica chiesetta della Madonna dell'Arenella. Per il resto, la frazione è stata quasi completamente

11th-century church of San Vincenzo is worth visiting. The parish church of San Paolo, re-consecrated only thirty or so years ago, still has the original 18th-century altar with two canvases depicting the conversion of Saint Paul and the Pentecost; the entrance steps are made from volcanic stone from Vesuvius and the ceiling decorations are in gold. The town offers the possibility of healthy nature excursions through the gorge of San Cesareo, the mountain path which leads to the sanctuary of the Avvocatella in Cava de' Tirreni.

Molina owes its name to the old watermills which were fed by the many tributaries of the River Bonea. It still has the remains of an ancient aqueduct (Ponte del Diavolo – Devil's Bridge) and below this is the typical church of Madonna dell'Arenella. Otherwise the town was almost completely rebuilt following the great flood of 1954 in the Salerno area, which caused huge damage.

ricostruita dopo la tremenda alluvione che colpì Salerno nel 1954 e che qui produsse danni ingenti.

Un gomitolo di curve che affacciano sul blu cobalto del mare, costeggiando l'area del Fuenti, un promontorio di rara bellezza, o, in alternativa, poche bracciate in mare: la distanza tra Vietri sul Mare e **Cetara**, seconda tappa del nostro itinerario, è veramente minima. Ultimo possedimento e confine dell'antico Ducato amalfitano della banda orientale della costiera, Cetara fu roccaforte dei Saraceni nell'842 e nell'879, al tempo dell'assedio di Salerno. E' sempre stato un paese di pescatori; non a caso il suo nome deriverebbe dall'antico termine cetaria, che sta per tonnara, o da cetari, venditori di pesci grossi. Perdura ancora oggi un'antica tradizione: la partenza dei pescatori per l'Algeria e il Marocco nei mesi di marzo ed aprile, periodo e luoghi utili per la pesca delle acciughe. I pescatori ritornano alla base in autunno, dopo aver rifornito i mercati di Messina, Genova e Livorno. Borgo marinaro per eccellenza, Cetara dispone di tre spiagge, frequentatissime nel periodo che va dai primi tepori primaverili all'autunno inoltrato, che qui è particolarmente mite. La più bella è quella che sorge alle porte del paese, detta la spiaggia del Lagno, anticipata dalla torre vicereale di avvistamento (diventata un museo dell'attività marinara e civico). Le altre spiagge sono situate ai

*A series of bends overlooking the cobalt blue of the sea, skirting the stunning Fuenti promontory, or alternatively a short hop by sea: the distance between Vietri sul mare and **Cetara**, the second stop on our itinerary is very short. The last estate and boundary of the former Dukedom of Amalfi on the eastern strip of the coast, Cetara was a Saracen stronghold in 842 and 879, at the time of the siege of Salerno. It has always been a fishing village and it is no coincidence that its name is thought to derive from the ancient term cetaria which was a tuna-fishing net, or from cetari, sellers of big fish. It still retains an ancient tradition: the departure of the fishermen each March and April for Algeria and Morocco to fish for anchovies. The fishermen return home in autumn, after supplying the markets of Messina, Genoa and Livorno. The perfect seaside town, Cetara has three beaches which get very busy from spring onwards, when the waters start to warm up, through to autumn which is particularly mild here. The most beautiful beach is the one which starts at the gates of the town, Lagno beach, which has the viceregal watchtower at its entrance (now the town and maritime museum). The other two beaches sit on either side of the port: to the left is La Marina and to the right the beach known, appropriately enough, as 'the port one' (del porto).*

There are four religious monuments in the tiny historic centre which has small houses



Cetara - Torre Normanna
Cetara - Norman Tower



Cetara - spiaggia
Cetara - beach

due lati del porto: a sinistra c'è La Marina, mentre a destra è situata la spiaggia detta appunto "del porto".

Quattro i monumenti religiosi che arricchiscono un centro storico minuscolo, con le cassette incastonate nella forra di un alto massiccio.

Quella dedicata al culto di **S. Pietro** è la chiesa più importante del paese. La prima citazione si ritrova in un documento del 988. Il tempio è formato da tre navate con transetto, fiancheggiato da cappelle. Il campanile, a base rettangolare nei primi tre ordini ed ottagonale nei due successivi, presenta monofore su ogni lato. Nella parete sinistra dell'entrata è sepolto il pescatore Grandonetto Aulisio che nel 1485 portò in salvo a Napoli il principe Federico, secondogenito del re Ferdinando I d'Aragona.

Risale al 1585, invece, la costruzione della **Chiesa di S. Francesco** con l'annesso convento, che sorge quasi a ridosso del porto. All'interno c'è un chiostro di rara bellezza, dalle pareti perimetrali superbamente affrescate.

Raggiungendo la collina ad ovest dell'abitato è possibile visitare la chiesa di **S. Maria del Popolo**, della quale sono rimaste solo le mura perimetrali che ne ricordano la struttura medioevale.

L'ultimo tempio di cui si consiglia la visita è la **chiesetta di Costantinopoli**, che sorge proprio in cima al paese.

L'architettura religiosa ha sempre avuto

set into a mountain gorge.

*The church dedicated to the cult of **Saint Peter** is the most important. The first mention is found in a document dating back to 988. The interior is formed of a nave and two aisles with transept, flanked by chapels. The bell tower, which has a rectangular base for the first three levels and then octagonal for the next two has single-lancet windows on each side. The fisherman Grandonetto Aulisio, who in 1485 in Naples rescued Prince Frederick, second in line to the throne of King Ferdinand I of Aragon, is buried inside the left wall of the entrance. The **church of San Francesco** was begun in 1585, along with the attached convent next to the port. Inside there is a particularly beautiful cloister with superbly frescoed perimeter walls.*

*On the hill to the west of the village is the church of **Santa Maria del Popolo** which retains only the perimeter walls of the original medieval structure.*

*The last church to be visited is the small **church of Costantinopoli** which is situated at the very top of the village.*

*Religious architecture has always been of great importance in this fishing village as it reflects the deep devotion of a populace whose very existence is dependent on the whims of the sea. The festival of **Saint Peter (San Pietro)**, patron saint and protector of fishermen, which takes place on **29 June**, is always celebrated in style with a striking procession dedicated to the first Bishop of*



Costiera amalfitana - panorama
Amalfi Coast - panorama



Cetara - Chiesa di San Pietro
Cetara - Church of San Pietro



Cetara - vista dal mare

Cetara - view from the sea

una grandissima importanza in questo borgo di pescatori, perché riflette la profonda devozione di un popolo la cui sopravvivenza stessa è legata ai capricci del mare. Molto sentita è, in paese, **la ricorrenza (29 giugno) di San Pietro**, Santo Patrono e protettore dei pescatori. Al primo Vescovo di Roma è dedicata una suggestiva processione. La statua del Santo è posta su un trono a forma di barca ed è portata in spalla con un movimento ondulatorio tale da simulare il dondolio della barca sulle onde del mare. Un momento di grande suggestione della processione è rappresentato dalla benedizione del mare: la folla si raduna sulla spiaggia, mentre lo specchio d'acqua antistante il porto si popola di centinaia di barche provenienti dagli altri paesi della Costiera Amalfitana. Di straordinario impatto lo spettacolo dei fuochi pirotecnici che, all'una di notte, illuminano il cielo e il mare con superbe coreografie. Particolarmente intenso è anche il culto dell'Immacolata Concezione. L'8 dicembre, alle cinque del mattino, si svolge una caratteristica processione. Durante il percorso

Rome. The statue of the saint is placed on a throne in the shape of a boat and is carried on the shoulders with an undulating movement to simulate a boat at sea. A particularly striking moment in the procession is that of the blessing of the sea: the crowd gathers on the beach while hundreds of boats from other towns along the Amalfi Coast gather in the port. There is a spectacular display of fireworks at 1.00 o'clock in the morning which light up the sky and the sea in a superbly choreographed display. The cult of the Immaculate Conception on 8 December is also impressive. The traditional procession takes place at 5 o'clock in the morning and is illuminated by giant bonfires on the surrounding hills.

*Lovers of local gastronomy should not miss the **tuna fair** which takes place every year in the second half of June and which offers the opportunity to taste many tuna-based dishes.*

*Cetara is world famous for its traditional **anchovy sauce**, descended from the so-called **garum romano**, a creamy fish sauce obtained from mixing together alternate layers of small whole fish, probably*



Erchie

gli abitanti accendono giganteschi falò sulle colline che incorniciano il paese.

Per gli appassionati della gastronomia tipica, da non perdere è la **Sagra del tonno** che si svolge ogni anno nella seconda metà di luglio. Durante le giornate della sagra si possono assaggiare numerose pietanze a base di tonno.

Cetara è famosa nel mondo per la caratteristica **colatura di alici**, discendente del cosiddetto Garum romano, salsa di pesce cremosa ottenuta dalla macerazione di strati alternati di pesci piccoli e interi, probabilmente alici, e grandi pesci tagliati a pezzetti, forse sgombri o tonni, con strati di erbe aromatiche tritate, il tutto ricoperto da sale grosso. La colatura è un liquido ambrato dal sapore deciso e corposo ottenuto dal processo di maturazione delle alici sotto sale, seguendo un antico procedimento tramandato di padre in figlio dai pescatori. Con essa vengono

anchovies, and large fish cut into small pieces, perhaps mackerel or tuna, with layers of chopped herbs. The mixture is then covered with a layer of salt. The resulting sauce is an amber liquid with a strong, full-bodied taste, obtained from the maturation process of the anchovies in salt, following the ancient methods passed down from father to son through generations of fishermen. This is then used to prepare the typical dishes of local gastronomy: spaghetti and linguine with fish and seafood.

*Let us leave behind Cetara with its colours, folklore, smells and tastes, and continue our journey along the panoramic Amalfi Coast road. Another series of bends hanging over steep promontories and in a few minutes we start the descent into **Erchie**, the first outpost of the neighbouring municipality of Maiori. This solitary village – it has scarcely 100 inhabitants – is said to have been founded by Hercules, the most*

preparati i piatti tipici della gastronomia locale: spaghetti e linguine al profumo (e sapore) di mare.

Abbandoniamo Cetara, i suoi colori, il suo folklore, i suoi profumi e i suoi sapori e riprendiamo il nostro viaggio lungo la panoramichissima Statale Amalfitana. Ancora un gomitolino di curve sospese su altissimi promontori e, in pochi minuti, ci imbattiamo nella discesa che porta a **Erchie**, primo avamposto del confinante comune di Maiori. Questo villaggio solitario – appena 100 abitanti – secondo la leggenda fu fondato da Ercole, il più noto dei semidei. Posto tra le magiche insenature del costone più visitato nel mondo, gode di un'ampia spiaggia e di un bellissimo torrione medievale (oggi proprietà privata), fatto costruire da Carlo I d'Angiò nel 1278. Sul versante opposto, uno stretto passaggio naturale conduce ad una piccola spiaggia molto suggestiva e solitaria. Le stradine di questo piccolo borgo, le sue case bianche, la sua antica torre, il suo mare cristallino, lo rendono meta ideale per una escursione breve e tipicamente "costaiola". Non è difficile, nelle giornate di mare piatto, imbattersi in piccoli gruppi di delfini impegnati nei loro giochi d'acqua.

La piccola Chiesa di **Santa Maria Assunta**, che s'incontra proprio all'ingresso del borgo, fu costruita sui ruderi dell'Abbazia dedicata a Santa Maria de Irchi. Di stile rinascimentale, è formata da tre navate

famous of the demigods. Situated between the magical bays of the most visited stretch of coast in the world, it has a wide beach and a beautiful medieval keep (today privately owned), built on the orders of Charles I of Anjou in 1278. On the opposite slope a narrow natural passage leads to an enchanting isolated beach. With its small streets, white houses, ancient tower and crystal clear sea, this small town is the ideal destination for a short and typically 'coastal' excursion. When the sea is calm you can often see small groups of dolphins playing in the water.

*The small church of **Santa Maria Assunta**, situated right at the entrance to the town, was built on the remains of the abbey dedicated to Santa Maria de Irchi. Renaissance in style, it is formed a nave and two aisles divided by white columns and delicate arches. Above the entrance is an imposing portal of finely carved tufa. There is also a splendid altarpiece depicting a Madonna with Child in the style of Raphael.*

*Just over a kilometre from the town of Erchie, driving away from Salerno, is the small promontory of **Capo d'Orso**, so called due to its characteristic shape (if you look from below it resembles a bear's head). From the verges lining this stretch of road you can admire a magnificent landscape made up of jagged coastlines and steep slopes. If you look towards the sea you can make out the remains of an old circular tower from 1530, nowadays semi-*



Erchie - spiaggia del Fico
Erchie - Fico beach



Maiori - Grotta di Pandora
Maiori - Pandora's grotto

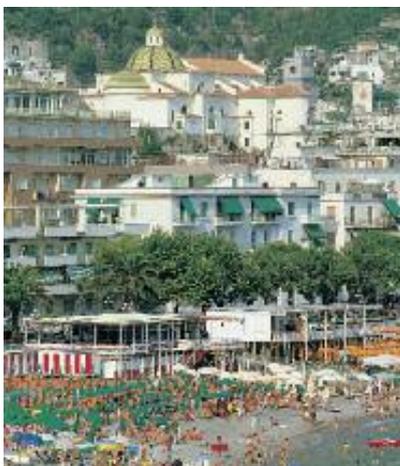
divise da colonne bianche e da morbidi archi. L'ingresso è sormontato da un imponente portale in blocchi di tufo finemente lavorati. Sull'altare maggiore troneggia una splendida pala raffigurante una Madonna col Bambino di epoca e gusto raffaelliti.

A poco più di un chilometro di distanza dal borgo di Erchie, sempre arrivando da Salerno, troviamo il piccolo promontorio di **Capo d'Orso**, così denominato per la sua caratteristica forma (guardando verso l'alto sembra di scorgere la testa di un orso). Dalle banchine che costeggiano questo tratto di strada si ammira un magnifico paesaggio, composto di coste frastagliate e pendii scoscesi. Guardando verso il mare s'intravedono i resti di un'antica torretta circolare del 1530, oggi semidistrutta, segno architettonico che in qualche modo anticipa l'imminente arrivo a **Maiori**. La città fu edificata, su un antico sito etrusco, nel IX secolo dal principe salernitano Sicardo col nome di "Reghinna Major" per distinguerla dalla limitrofa città di Minori, detta "Reghinna Minor". Entrambe mantennero tale nome fino all'inizio della dominazione Sveva. Possedimento di Amalfi e compartecipe della sua storia, Maiori resistette per qualche tempo alla resa di Amalfi ai normanni. Fu saccheggiata nel 1268 dai Pisani, rivali della Repubblica marinara. Ebbe una fiorente marina mercantile e fu in grado di costruire navi di grande portata sulla propria lunga ed ampia spiaggia. Il 26 ottobre 1954 la zona centrale dell'abitato fu distrutta da una tremenda alluvione: la copertura del rio Reghinna Maior esplose, provocando il crollo di numerose case adiacenti. La cittadina si distende in una bella pianura e anticamente era circondata e difesa da mura e torri, che vennero costruite a cominciare dal IX secolo.

Sulla collina del Ponticchio svettano i ru-

*derelict, an architectural marker which somehow anticipates our imminent arrival in **Maiori**. The city was built in the 9th century on an ancient Etruscan site by Sicardo, prince of Salerno, and named 'Reghinna Major' so as to distinguish it from the smaller city of Minori, known as 'Reghinna Minor'. Both cities maintained these original names until the start of Swabian rule. A territory of Amalfi and co-participant in her history, Maiori managed to resist for some time the fall of Amalfi to the Normans. It was sacked by the Pisans in 1268, rivals of the Maritime Republic. It had a flourishing commercial navy and was able to build vast ships on its long and wide beach. On 26 October 1954, the main inhabited centre was destroyed by a violent flood: the Reghinna Major river burst its banks, causing the adjacent houses to collapse. The small city lies on a plain and in ancient times was surrounded and defended by walls and towers which began to be built from the 9th century onwards.*

*On the Ponticchio hill stand the ruins of the **castle of San Nicola**, built under Piccolomini rule in 1468. The castle is in the form*



Maiori - Spiaggia Verde
Maiori - Spiaggia Verde beach



Maiori - Castello

Maiori - castle

deri del **castello di San Nicola**, costruito sotto il Piccolomini nel 1468. Il maniero ha la forma di un poligono irregolare con otto torrioni ed occupa una superficie di oltre 7500 metri quadrati.

Anche qui l'architettura religiosa, in uno con le straordinarie bellezze naturali, rappresenta più efficacemente di qualsiasi altra cosa il vissuto della comunità. La narrazione della storia cittadina può essere tranquillamente articolata attraverso le tante chiese che punteggiano il territorio.

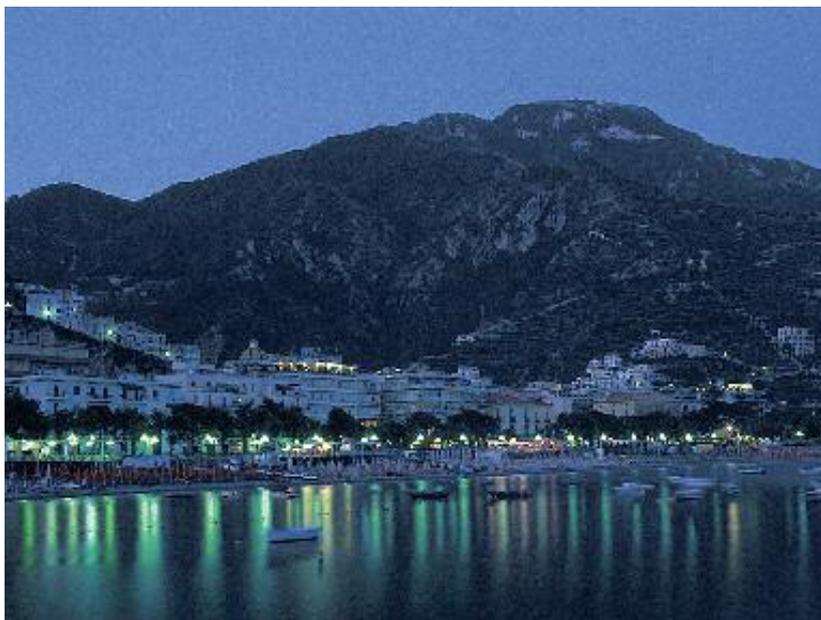
Il primo tempio che s'incontra, ancor prima di entrare in paese, è tra i più antichi: la **Badia di Santa Maria de Olearia**, così chiamata per la vicinanza di un mulino da olio, fu fondata infatti dai Benedettini nel 973. Vi si ammira una piccola sala absidata coperta da volta a botte e da affreschi dell'XI secolo. Poco oltre si trova la **Torre Normanna**, inizialmente chiamata "delle formicole", la cui costruzione venne iniziata nel 1535 e terminata verso il 1590.

La **Chiesa di S. Maria a Mare** risale al XII secolo: la sua grande cupola maiolicata

of an irregular polygon with eight towers and it extends to over 7,500 square metres. Here too religious architecture, at one with the extraordinary natural beauty of the landscape, manages to give the best representation of community life. The history of city life can easily be recounted by the many churches dotted throughout the region.

*The first place of worship we come across, before entering the town, is one of the oldest: the **abbey of Santa Maria de Olearia**, so called because of the nearby oil mill, was founded by the Benedictines in 973. It has a small apse with a barrel vaulted ceiling and 11th-century frescoes. A little further along is the **Torre Normanna or Norman Tower**, originally called Delle Formicole, whose construction was started in 1535 and completed around 1590.*

*The church of **Santa Maria a Mare** dates back to the 12th century: its large majolica cupola dominates the building. The façade is clearly 18th-century and has three doors; the central one has bronze half shells and is framed by a lunette. The interior has a nave and two aisles divided by marble pilasters and there is a richly decorated coffer-*



Maiori - notturno

Maiori - night view

domina l'abitato. La facciata è di chiara derivazione settecentesca ed è formata da tre porte; quella centrale presenta valve di bronzo ed è sormontata da una lunetta. L'interno è a tre navate, divise da pilastri rivestiti di marmi, ed è sormontato da un ricco soffitto a cassettoni dorati, opera dell'artista napoletano Alessandro Fulco

Il **Santuario di S. Maria delle Grazie**, poco fuori l'abitato della frazione San Pietro, ha campanile e facciata del XVIII secolo. All'interno si possono ammirare pregevoli opere d'arte: una tela quattrocentesca raffigurante la Visitazione, una Crocefissione attribuibile alla scuola di Andrea Sabatini, e un fonte battesimale in marmo risalente alla fine del 1200.

La **Chiesa annessa al Convento di San Francesco**, risalente agli inizi del 1600, sorge in prossimità della grotta dell'Annunziata, e presenta pregevoli scorci ba-

ed ceiling in gold by Neapolitan artist Alessandro Fulco.

The **sanctuary of Santa Maria delle Grazie**, just outside the centre of the village of San Pietro has an 18th-century bell tower and façade. Inside there are several valuable works of art: a 15th-century painting depicting the Visitation, a Crucifixion attributed to the school of Andrea Sabatini, and a marble baptismal font from the late 13th-century.

The **church attached to the convent of San Francesco**, which dates back to the early 17th century is near the cave of the Annunziata and has precious Baroque elements both inside and out.

The 4th-century **church of San Pietro Apostolo** was built in the small square of the town with the same time, on the ruins of the Temple of Vertumnus, destroyed by the citizens of Maiori after their conversion to Christianity. Queen Joan II of Anjou attend-

rocchi sia nella struttura esterna, sia nelle navate interne.

La **Chiesa di S. Pietro Apostolo** del IV secolo, fu eretta nella caratteristica piazzetta dell'omonimo borgo sulle rovine del Tempio di Vertumno, abbattuto dai cittadini di Maiori dopo la conversione alla fede cristiana. In questa chiesa ascoltò messa la Regina Giovanna II d'Angiò, quando nel 1416 giunse a Maiori in occasione delle sue seconde nozze con Giacomo di Borbone, conte della Marra. Di grande valore artistico la Statua dell'Apostolo conservata all'interno.

La **Chiesa della Madonna del Principio** del VII secolo, sorge nel cuore del borgo di Pontrprimario. Ricostruita più volte a seguito delle alluvioni che durante gli anni hanno sconvolto l'intero territorio di Maiori, è stata recentemente ristrutturata. Della struttura originaria si trovano resti nel locale sottostante il pavimento, e sul lato sinistro dello spiazzo antistante, ove è possibile ancora scorgere un arco di un antico abside, con affrescato un fiore.

Per una vacanza fuori stagione, imperdibile è il pittoresco **Carnevale di Maiori**: per due settimane, a ridosso del Martedì Grasso, il lungomare si anima di maschere, giocolieri, artisti di strada. Da non perdere la sfilata dei carri allegorici che si svolge puntualmente ogni anno il Giovedì grasso, con repliche la domenica successiva e, naturalmente, l'ultimo

ed mass here in 1416 when she came to Maiori after her second marriage to James of Bourbon, Count of Marra. The statue of the apostle inside the church is of particular artistic value.

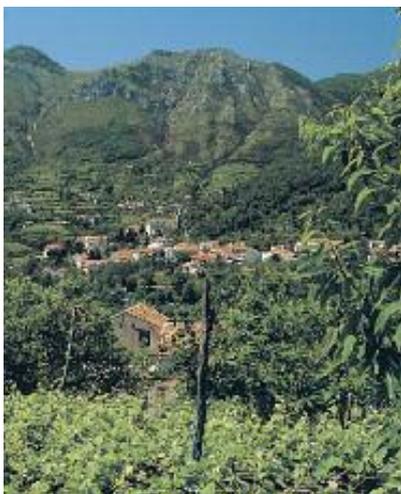
The 7th-century church of the Madonna del Principio is at the heart of the town of Pontrprimario. It has been rebuilt several times following the floods which have affected the whole area around Maiori over the years and has recently been restored. Remains of the original building can still be seen under the floor and on the left-hand side of the clearing in front of the church and it is still possible to make out the arch of an old apse with a fresco of a flower.

*For those seeking a holiday out of season, the picturesque **Maiori Carnival** is not to be missed: for two weeks before Shrove Tuesday the seafront comes to life with masks, jugglers and street artists. Be sure not to miss the procession of allegorical floats which takes place every year on Shrove Tuesday and is then repeated the following Sunday and of course on the last day of the carnival.*

Over the centuries, the people of Maiori



Maiori - cala Bellavaia
Maiori - Cala Bellavaia beach



Tramonti - panorama



Tramonti - mozzarella



Tramonti - convento di San Francesco
Tramonti - Convent of San Francesco

giorno di Carnevale.

Nei secoli i maioresi hanno sviluppato una singolare abilità: i pezzi di legno trascinati a riva dalla risacca dopo le giornate di mare grosso, recuperati e ripuliti, vengono sapientemente modellati, assumendo la forma di piccole sculture, come i corpi sinuosi di donne sirene, le sagome di uccelli in volo, o di tavolineti finemente intarsiati, che vengono venduti nelle piccole botteghe artigiane disposte lungo i due lati del Corso Regina, oggi isola pedonale.

Un itinerario dal fascino indiscutibile è sicuramente quello delle vie del mare. Partendo dalla bella spiaggia che costeggia l'intera città si può raggiungere il promontorio di Capo d'Orso. Poco dopo, prima di toccare la piccola spiaggia di Salicerchie, troviamo la **Grotta Sulfurea** al cui interno è situata una bocca da cui fuoriesce un getto costante d'acqua sulfurea - magnesiaca. Dopo un bagno rilassante, si può proseguire per la **Grotta Pandora** dove l'azzurro smeraldo dell'acqua fa da cornice alle numerose stalattiti e stalagmiti.

Il viaggio continua verso **Cala Bellavaia**, conosciuta dai maioresi come **spiaggia del Cavallo Morto**.

A questo punto, il nostro itinerario devia dalla linea di costa per condurci, grazie

have developed a unique skill: driftwood washed up on the beaches after high tides is collected and cleaned and then cleverly modelled into small sculptures such as shapely mermaids or birds in flight, or finely inlaid small tables which are then sold in the small shops along both sides of the Corso Regina, now a pedestrian area.

*Undoubtedly one of the most delightful ways to travel is by sea. From the attractive beach which runs the entire length of the town, you can reach the promontory of Capo d'Orso. Shortly afterwards, before reaching the small beach of Salicerchie, we find the **Grotta Sulfurea (the Sulphurous Grotto)**. Inside the grotto, a constant stream of sulphur and magnesium rich water pours from an opening. After a relaxing bathe you can continue to **Pandora's Grotto** where the emerald blue water frames the numerous stalactites and stalagmites.*

*The journey continues towards **Cala Bellavaia**, known to the people of Maiori as the **beach of the Dead Horse**.*

*At this point our itinerary leaves the coast behind and takes us, via a spectacularly panoramic road ending in a place of rare beauty, the **Valico di Chiunzi (Chiunzi Pass)**, in the small mountain town of **Tramonti**. The agricultural vocation of the thirteen villages makes this area the most*

ad una strada panoramicissima che culmina in un luogo di rara bellezza, al **Valico di Chiunzi**, nel piccolo borgo montano di **Tramonti**. La vocazione contadina delle tredici frazioni rende questo paese l'interprete più autentico delle antiche tradizioni della Costiera Amalfitana. Qui l'arte dell'impagliatura è praticata ancora oggi dai cestari che vivono tra i borghi di Figlino, Corsano e Cesarano. Nelle piccole botteghe, i vecchi artigiani (i cui lavori da qualche anno sono conosciuti nel mondo) lavorano listelli di legno sfilato e cotto al forno tenendo così in vita un antico e caratteristico mestiere.

I tredici borghi montani sono uniti da un altro entusiasmante (e succulento, sotto tutti i punti di vista...) itinerario. E' quello del latte vaccino e dei suoi derivati (fiordilatte, mozzarella, provola, formaggi): da Cesarano a Campinola, da Capitignano a Gete, la filiera segue ancora i metodi tradizionali. E scovare oggi gli ultimi casari in questo immenso polmone verde della Costa d'Amalfi non è semplice, perché i loro piccoli laboratori sono per lo più nascosti tra grappoli di case che si arrampicano lungo i fianchi delle colline. Fatevene indicare qualcuno dalla gente del posto, ospitalissima e disponibile: non ve ne pentirete.

Anche qui la storia cittadina si può scrivere attraverso l'architettura religiosa: chiese e conventi, quasi tutti autentici scrigni d'arte.

Il **Convento di S. Francesco**, nella frazione di Polvica fu fondato dai padri francescani nel 1474 e al suo interno presenta un trittico in bassorilievo e degli affreschi del Bocchetti.

La **Capella Rupestre**, nella frazione di Gete, denominata anche "Madonna delle Grazie", è di stile gotico con tratti romani, e fu eretta tra l'VIII e il XII secolo.

Allo stesso periodo risale la **Chiesa di S. Pietro**, nella frazione di Figline. La parte

authentic interpreter of the ancient traditions of the Amalfi Coast. Here the art of basket making is still practised by craftsmen who live in the villages of Figlino, Corsano and Cesarano. In the small shops, the old artisans (whose work has recently become known throughout the world) work the wood strips dried in ovens, thereby keeping alive an ancient local trade.

These thirteen mountain villages are united by another highly appealing (and tasty) itinerary. That of cow's milk and its derivatives (cream, mozzarella, provola and other cheeses). From Cesarano to Campinola, Capitignano to Gete, production still follows the traditional methods. It is not easy to find the last few master cheesemakers in this immense green heart of the Amalfi Coast as their small workshops are mostly hidden amongst the clusters of houses suspended on the hillside. Ask a friendly local to point one out: you won't regret it.

Here too the story of the town can be told through its religious architecture: churches and convents, almost all authentic treasure troves of art.

*The **convent of San Francesco** in the village of Polvica was founded by the Franciscans in 1474. Inside there is a bas-relief triptych and frescoes by Bocchetti.*

*The **Rupestre Chapel** in Gete, also known as **Madonna delle Grazie** is in Gothic style with Romanesque elements and was built between the 8th and 12th centuries.*

*The **church of San Pietro** in the village of Figline dates back to the same period. The apse, in Byzantine style, already existed in the 8th century, while the main area is much wider and has two lateral apses with fine frescoes.*

Those who have seen Roberto Rossellini's famous film of 1946, 'Paisa' may recognise that several scenes in the film were filmed in the convent of San Francesco in Maiori. Two years later, the author of 'Roma città

absidale dell'antico monumento, di stile bizantino, esisteva infatti già dall'VIII secolo, mentre quella centrale, molto più ampia, presenta due absidi laterali con affreschi che valorizzano il complesso.

Ricordate la famosa pellicola di Roberto Rossellini, girata nel 1946, "Paisà"? Alcune scene di quel film furono girate nel convento di San Francesco a Maiori. Due anni dopo l'autore di "Roma città aperta" tornò nel comune costiero per girare "La macchina ammazzacattivi". E se non dovesse bastare, bisogna andar con la memoria al 1953 e ripercorrere le immagini di "Viaggio in Italia" per riconoscere le piccole e suggestive spiagge della Costa Diva.

Per ricordare questo grande maestro del Neorealismo, ogni anno nel mese di ottobre Maiori ospita il **Premio Rossellini**, rassegna dedicata alla cinematografia emergente con proiezioni, retrospettive, dibattiti e workshop formativi.

aperta' returned to the coast to film 'La macchina ammazzacattivi'. And as if that were not enough then cast your mind back to 1953 and 'Viaggio in Italia' and you will recognise the small, enchanting beaches of the Divine Coast.

*In honour of this great master of Neorealism, every October Maiori hosts the **Premio Rossellini**, a festival dedicated to new cinema with retrospective screenings, debates and workshops.*



Cappella rupestre nel borgo di Gete

Rupestre Chapel in Gete



Minori - Villa Marittima Romana: affresco (particolare)

Minori - Villa Marittima Romana: fresco (detail)

DA MINORI AD AMALFI

FROM MINORI TO AMALFI

Da Minori ad Amalfi, passando per la wagneriana Ravello e l'antichissima Scala

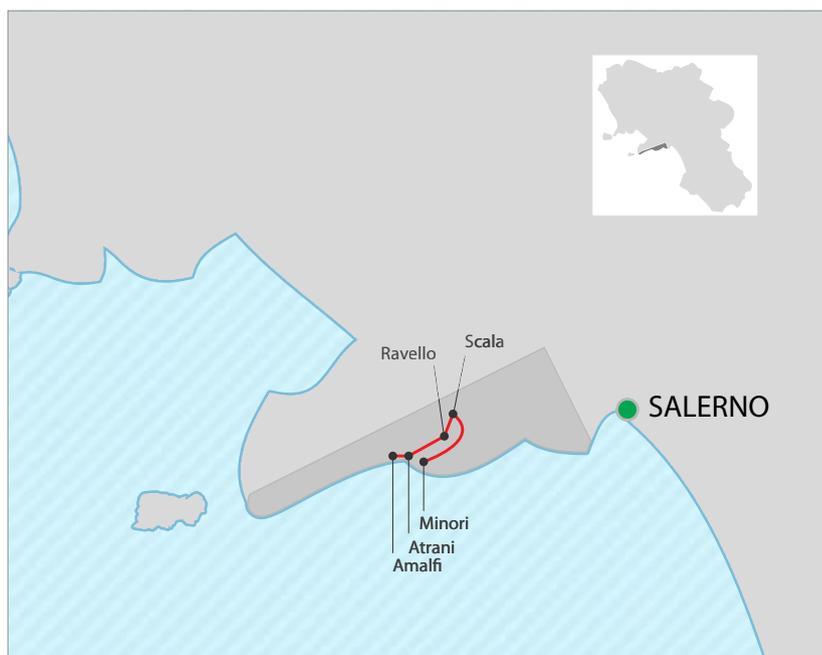
Torniamo sulla Costa e riprendiamo la Statale Amalfitana. Tra il lungomare di Maiori e quello di **Minori**, altro centro ricco di storia, tradizioni e suggestioni paesaggistiche, non c'è, praticamente, soluzione di continuità. Città del gusto ma, soprattutto, città di mare, Minori è accoccolata ai piedi dei monti Lattari. Secondo la tradizione, qui sarebbe nata la pasta. Gli ingredienti ci sono tutti: il sole, il giusto tasso di umidità per l'asciugatura dell'impasto e un sapiente quanto abile uso della manualità, tramandata di generazione in generazione. Tradizionali sono anche la coltura dei limoneti a terrazzamenti, che forniscono la materia prima per il delizioso Limoncello della Costa d'Amalfi, e la lavorazione della carta (si conservano ancora oggi le antiche cartiere). Passeggiare per le strade del centro e perdersi tra i vicololetti intrecciati è una piacevole parentesi vacanziera.

Minori è ricchissima di monumenti, in primis naturalmente quelli religiosi. Il percorso non può non partire dall'**Archiconfraternita del SS. Sacramento**, un edificio ad aula unica che custodisce un

From Minori to Amalfi, passing Wagnerian Ravello and the ancient steps.

*Let us return to the coast and rejoin the main coastal road. It is practically impossible to travel uninterrupted between the two seafronts of Maiori and **Minori**, another centre rich in history, tradition and evocative scenery. A city of taste but above all a seaside town, Minori nestles at the foot of the Lattari mountains. According to tradition, it is the birthplace of pasta. Certainly it has all the necessary ingredients: sun, the right amount of humidity for drying the dough and a knowledgeable and skilled workforce, developed over generations. Terraces of lemon trees have also been traditionally cultivated here, providing raw materials for the delicious limoncello of the Amalfi Coast, and also paper production (the old paper mills are still to be seen). Many happy hours can be spent wandering through the central streets and alleyways.*

*Minori is particularly rich in monuments, primarily of a religious nature of course. The logical starting place is the **Archconfraternity of SS. Sacramento**, a building with a single hall which houses a wooden choir stall and an 18th-century marble altarpiece.*



coro ligneo e un altare marmoreo del 700.

Imponente la **Basilica di Santa Trofimena**, che custodisce le spoglie mortali della Santa, Protettrice della città. Il tempio, di tipico impianto tardo settecentesco, fu ricostruito dalle fondamenta sui resti di una antica chiesa romanica. Sull'altare principale si può ammirare la "Crocifissione", attribuita a Marco Pino da Siena, importante esponente della cultura manierista italiana. Nelle due navate si aprono diverse cappelle, all'interno di una di esse si trova la tela della Madonna del Rosario, uno dei primi esempi del culto mariano in costiera. La cripta a tre navate, restaurata nel '700, presenta sull'altare un'urna di alabastro scolpita nel 1794 dal marmoraro napoletano Ragozzino, dove si conservano le reliquie della Santa.

La **Chiesa di S. Lucia** risale invece al X se-

*The imposing **basilica of Santa Trofimena** contains the mortal remains of the patron saint of the city. This place of worship, of typically late 18th-century design, was rebuilt from its foundations on the remains of an old Romanesque church. On the main altar, one can admire the Crucifixion attributed to Marco Pino of Siena, an important exponent of Italian Mannerism. There are a number of chapels off the two naves and in one of these is the painting of Madonna del Rosario, one of the earliest examples of Marian cult in the area. The crypt has one nave and three aisles and was restored in the 18th century. It has an altar with an alabaster urn from 1794 by the Neapolitan marble sculptor Ragozzino, which contains the relics of Santa Trofimena. The **church of Santa Lucia** dates back to the 10th century. On the altar stands a 17th-century wooden triptych, in the Spanish style, with the figures of Santa Lucia, Santa Appollonia and Santa Agata.*

colo. Sull'altare un trittico ligneo del XVII secolo di impostazione spagnoleggiante, con le statue di S. Lucia, S. Apollonia e S. Agata.

La **Chiesa di S. Gennaro di Villamena** rappresenta, con ogni probabilità, l'insediamento religioso più antico: le origini si collocano tra l'VIII e l'XI secolo. Importante al suo interno è il trono ligneo, al centro del quale vi è l'edicola con la statua di S. Gennaro. Recenti scavi hanno riportato alla luce forme romaniche e capitelli, inglobate nei secoli scorsi in involucri murari baroccheggianti.

Attiguo a S. Gennaro è la **Chiesa di S. Maria delle Grazie**, che custodisce un'interessante tela del '700.

La **Chiesa di S. Michele** presenta, invece, affreschi realizzati sul finire dell'800 da alcuni pittori che si rifacevano alla cultura preraffaellita. Da qui la riproposizione di schemi bizantineggianti. Sul lato destro una tela del '600 con S. Pietro d'Alcantara, sul lato opposto un'Immacolata databile allo stesso periodo.

Per finire, alzando lo sguardo al cielo colpisce la bellezza del **Campanile dell'Annunziata**, risalente all' XI secolo. Immerso tra limoneti e vigneti, il campanile è caratterizzato da decorazioni bicromatiche a tarsia muraria, riconducibili all'epoca arabo-normanna.

Ma Minori è giustamente famosa per un imponente insediamento di epoca impe-

*The **church of S. Gennaro of Villamena** is probably the most ancient religious site: its origins date back to some time between the 8th and 11th centuries. Of particular note in the interior is the wooden throne which has a votive shrine with the statue of San Gennaro. Recent excavations have revealed Romanesque pieces and capitals which had been covered by later Baroque decorations. Next door to San Gennaro is the **church of Santa Maria delle Grazie** which houses an interesting 18th-century painting.*

*The **church of San Michele** has late 19th-century frescoes by artists who were inspired by the pre-Raphaelites to create new interpretations of the Byzantine style. On the right-hand side is a 17th-century painting with San Pietro d'Alcantara and on the opposite side is an Immaculate Conception of the same period.*

*And finally, if we look up, we cannot fail to be struck by the beauty of the **bell tower of the Annunziata** which dates back to the 11th century. Surrounded by lemon trees and vines, the bell tower is characterised by its bichromatic stone inlay decoration of the Arab-Norman period.*

But Minori is justly famous for an impressive site dating back to imperial times which attracts thousands of visitors each year.

*The remains of the **Villa Marittima Romana**, which dates back to the 1st century AD, are located at the far end of Minori's seafont, towards Amalfi. It is not known who com-*



Minori - vista dal mare

Minori - view from the sea

riale che attrae annualmente migliaia di visitatori.

I resti della **Villa Marittima Romana**, risalente al I secolo d.C., sorgono sul limitare estremo del lungomare di Minori, in direzione di Amalfi. Non si conosce il nome del gentiluomo che la fece costruire: di sicuro era persona di notevoli possibilità finanziarie e di alto livello-culturale e di gusto, vista la scelta progettuale del complesso e del suo apparato decorativo. Costruita al livello del mare, nel suo piano inferiore la villa racchiude tra le ali del portico un viridarium, al cui centro è una vasca, in asse con la grande, monumentale, apertura verso il mare e con l'ambiente più importante del piano, il grande triclinio-ninfeo ai cui lati simmetricamente si sviluppa l'intero pianterreno. Le *suspensurae* di un ambiente riscaldato e frammenti di mosaici pavimentali fanno identificare ambienti anche al piano superiore, totalmente distrutti però dai rifacimenti posteriori. La Villa infatti ha avuto diversi restauri e rimaneggiamenti. Nel III secolo vi fu il rifacimento del triclinio con l'aggiunta dei banconi in muratura e del mosaico ed il rinnovo parziale della decorazione pittorica. In epoca ancora successiva, si suppone, alcuni degli ambienti furono ridotti da tramezzature.

Minori può essere, a giusta ragione, considerata la capitale dei Riti della Settimana Santa in Costa d'Amalfi. Ogni anno il Giovedì e Venerdì santo i Battenti compiono un percorso che li porta in tutte le chiese del paese e dei centri circostanti. La sera del Venerdì Santo si tiene la Processione del Cristo Morto, in occasione della quale il paese è illuminato solo da torce e lumini. Da qualche anno a Minori, su iniziativa del Centro di Cultura e Storia "Pompeo Troiano" si tiene una giornata di studi di livello internazionale sui Riti della Settimana Santa. Il Comune di Mi-

missioned it but the choice of project and its decorative display suggest that it must have been a person of significant wealth, with an appreciation of culture and good taste. Built at sea level, on the lower level the villa has a viridarium (a Roman pleasure garden), with a central pool on an axis with the great monumental opening towards the sea and with the most important part on this level, the great triclinium-nymphaeum from whose sides the whole ground floor is developed symmetrically. Suspensurae, demonstrative of a heated atmosphere, and fragments of floor mosaics also help to identify the rooms on the upper level which were totally destroyed by later modifications. The villa has undergone several restorations and alterations. In the 3rd century, the triclinium was modified and stone benches and mosaics were added along with a partial renovation of the pictorial decoration. Several rooms are also believed to have been lost through partitioning.

Minori can justly be described as the capital of the Rites of Holy Week on the Amalfi Coast. Each year, on Maundy Thursday and on Good Friday itself the battenti, or self-flagellators, follow a route which takes them to all the churches in the village and surrounding areas. On the evening of Good Friday, the Procession of the Dead Christ takes place, when the village is lit only by torches and night lights. For several years now Minori, with the help of the Pompeo



Scala - Valle delle Ferriere
Scala - Valle delle Ferriere



Panorama da Ravello

View from Ravello

nori ha avviato l'iter che porterà al riconoscimento dei Battenti come Patrimonio dell'umanità. Al momento sono solo tre le funzioni religiose riconosciute come patrimonio Unesco al mondo, quella di Minori sarebbe la quarta.

Prima di lasciare Minori, concedetevi un giro per le sue pasticcerie. Tante e famose sono le specialità dolciarie create dai maestri artigiani del posto. Tra tutte, in particolare, si distinguono le leccornie a base di limone, come: la Torta Delizia, i Profiteroles, il Babà al Limoncello, il Tiramisù al Limone. Tutte decorate con le foglie di questo agrume così tipicamente costiero.

Sotto le stelle di Minori da anni, in piena estate, va in scena una delle più accreditate rassegne jazzistiche della Penisola. "Jazz on the coast" richiama le migliori jazz band in circolazione e, ovviamente, migliaia di appassionati della "musica nera" provenienti da tutta Italia.

Abbandonata Minori, il nostro itinerario prosegue lungo i tornanti della Statale Amalfitana. Alle porte di Atrani, la via si biforca: imboccando la strada sulla de-

Troiano Centre for Culture and History, has held an international study day on the Rites of Holy Week. The municipality of Minori has initiated the request process which it hopes will lead to the battenti being recognised by UNESCO. Currently there are only three religious ceremonies on the UNESCO list, so Minori would make a fourth.

Before leaving Minori, treat yourself to a tour of its cake shops. Many famous sweet specialities have been created by local artisans. Lemon cakes and desserts are particularly special, such as torta delizia, profiteroles, limoncello babà and lemon tiramisù. All decorated with the leaves of this citrus fruit which is so characteristic of the region.

For years now Minori has hosted one of the most respected jazz festivals of the peninsula. Held under the stars, at the height of the summer, 'Jazz on the Coast' brings together the best jazz bands of today and of course thousands of jazz lovers from all over Italy.

Leaving behind Minori, our journey continues along the bends of the Amalfi coastal road. At the gates of Atrani the road divides:



Ravello

stra, si va alla scoperta di due autentici gioielli, **Scala** e Ravello.

Scala, un tempo città di nobili e di splendore monumentale, è ancora oggi ricchissima di chiese e di palazzi, con un centro storico tutto da visitare.

Tra le testimonianze artistiche, va ricordata la **cripta del Duomo**, complessa opera architettonica in stucco che viene fatta risalire alla metà del Trecento. La chiesa primitiva in stile romanico fu rifatta nel Seicento, ma conserva tuttora il portale originario, mentre all'interno, sono presenti un pulpito decorato a mosaico e un gruppo di pregevoli sculture in legno del Duecento sull'altare maggiore, raffiguranti un Crocifisso, la Vergine e San Giovanni.

Del ricco patrimonio di edifici religiosi e civili rimangono le **Chiese di San Pietro a Campoleone**, di **San Giovanni Battista** e dell'**Annunziata** a Minuta, mentre nella

*the right-hand branch leads to two real jewels: **Scala** and Ravello.*

Scala was once a noble city of impressive splendour and still today has many churches and palaces and a charming historic centre.

*Its artistic legacy includes the **crypt of the cathedral**, an architectural complex in stucco which dates back to the mid 1300s. The primitive Romanesque-style church was rebuilt in the 17th-century but still conserves its original portal. Inside is a mosaic pulpit and a group of valuable 13th-century wooden sculptures on the main altar, depicting a Crucifixion, the Virgin Mary and Saint John.*

*The **church of San Pietro** at Campoleone, of **San Giovanni Battista** and of the **Annunziata** in Minuta are examples of the rich heritage of secular and religious buildings, while in the village of Pontone the **church of San Giovanni Battista**, the ruins of **Sant'Eusta-***

frazione di Pontone meritano di essere visitate la **Chiesa di San Giovanni Battista**, i ruderi di quella di **Sant'Eustachio**, e la **Torre dello Ziro** che si protende verso il mare

Da Scala, patria di Fra' Gerardo Sasso, piacevolissime escursioni naturalistiche, da effettuare rigorosamente a piedi, conducono a **Santa Caterina, Campoleone, Campidoglio, Minuta** e **Pontone**, cinque piccoli borghi che costituiscono l'insieme della cittadina.

Dal 2001, anno dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle di New York, ogni anno a settembre Scala ospita la manifestazione "**Scala incontra New York**". Ai momenti di riflessione e dibattito sulle principali questioni dell'agenda politica internazionale, si alternano momenti di spettacolo e un Premio internazionale assegnato a personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, del cinema, della televisione e del giornalismo.

Da non perdere anche la **Sagra della Castagna**, organizzata solitamente nelle ultime tre settimane di ottobre.

Lasciata Scala, l'ascesa prosegue verso una delle gemme della Costiera Amalfitana: **Ravello**, autentico scrigno di tesori storici, artistici, architettonici e monumentali, ma soprattutto patria del Festival Internazionale, organizzato da quasi sessant'anni dall'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno. Sorta tra la fine dell'Impero Romano d'Occidente e l'inizio di

*chio and the **Torre dello Ziro** which leans out towards the sea, are worth visiting.*

*From Scala, birthplace of Fra' Gerardo Sasso, first Grand Master of the Order of the Knights Hospitaller of St John of Jerusalem, it is possible to make several delightful nature excursions on foot to the small surrounding villages of **Santa Catarina, Campoleone, Campidoglio, Minuta** and **Pontone**.*

*Every since the 9/11 terrorist attacks, Scala hosts '**Scala meets New York**' every September. Moments of reflection and discussion of the international political issues of the day are alternated with entertainment and an international prize awarded to personalities from the worlds of culture, entertainment, cinema, television and journalism.*

*Also not to be missed is the **Sagra della Castagna (chestnut festival)** which usually takes place in the last three weeks of October.*

*Leaving Scala behind, the ascent continues to one of the gems of the Amalfi Coast: **Ravello**, a real centre of historic, artistic, architectural and monumental treasures, but above all home to the International Festival held for over sixty years by the Salerno Tourist Board. Founded in the period between the end of the Western Roman Empire and the beginning of the Empire in the East, the city owes its existence to Roman aristocratic families, who having left their own cities during the Barbaric invasions, found refuge*



Scala - Torre dello Ziro
Scala - Torre dello Ziro



Scala - sagra delle castagne
Scala - chestnut festival

quello d'Oriente, la città deve la sua fondazione alle famiglie dell'aristocrazia romana che, lasciate le proprie città ormai insicure a causa delle invasioni barbariche, trovarono rifugio sui Monti Lattari, ricchi di acque e di vegetazione. Molti studiosi hanno fatto derivare il toponimo "Ravello" da una presunta ribellione alle leggi della repubblica amalfitana; in realtà le origini del nome vanno ricercate in un radicale pre-indoeuropeo "Grav", che collegato alla sua base "Karra", pietra, dirupo, starebbe ad indicare un luogo scosceso, specificando la collocazione geografica della città. Ravello fino all'XI secolo seguì le sorti del Ducato di Amalfi. I traffici marittimi favorirono l'ascesa di una nuova aristocrazia ravellese sostenuta sia dai sovrani normanni, grazie ai quali Ravello nel 1086 divenne sede vescovile direttamente dipendente dal Papa, che da quelli svevi ed angioini. Durante i secoli XI-XIV si assistette all'ascesa economica della città, caratterizzata da un nucleo urbano densamente popolato, dove sorgevano palazzi, chiese, botteghe e giardini, circondato da tre ordini di mura, al di fuori delle quali si estendevano i casali rurali con case coloniche e terreni coltivati. All'epoca dell'"Infeudazione" (1398 - 1583) la "Civitas", interessata da una progressiva ruralizzazione, conservava ancora ampi tratti delle mura medievali e le principali dimore gentilizie, sottratte alla rovina e

in the Lattari mountains, rich in water and vegetation. Many scholars have claimed that the name Ravello derives from a supposed rebellion against the laws of the Republic of Amalfi. In fact the origins of the name are to be found in the Pre-Indo-European root grav, which, when linked to its base karra, stone, precipice, probably indicates a steep place, referring to the geographic location of the city. Until the 11th century, Ravello's fortunes were tied to those of the Dukedom of Amalfi. Maritime trade allowed a new aristocracy to form in the city, supported both by the Norman rulers, thanks to whom in 1086 Ravello became a bishopric directly ruled by the Pope, and by the Swabians and the Angevins. From the 11th to 14th centuries, the city underwent a period of economic growth, characterised by a densely populated urban nucleus, with palaces, churches, shops and gardens surrounded by three sets of walls, beyond which were rural hamlets with farmhouses and cultivated terrain. At the time of the infeudazione, or feoffment (1398 - 1583), the civitas, involved in progressive ruralisation, still retained wide stretches of the medieval walls and the main ancestral homes which had been saved from ruin and abandonment by the noble classes who nonetheless were gradually transferring their interests to the capital of the kingdom. From the 16th century onwards, Ravello was cut off and rendered inaccessible by a series of earth-quakes, plagues (1527



Ravello - concerto a Villa Rufolo
Ravello - concert at Villa Rufolo



Ravello - Villa Rufolo: il giardino
Ravello - Villa Rufolo: the garden



Ravello - Villa Rufolo (particolare)

Ravello - Villa Rufolo (detail)

all'abbandono da una nobiltà che, però, spostava gradualmente i propri interessi verso la capitale del Regno. A partire dal XVI secolo terremoti, pestilenze (1527-1528) e carestie (1565-1570-1585), gettarono Ravello, emarginata ed inaccessibile, in uno stato di torpore sociale e culturale mentre la sua storia, priva di tratti specifici e marcata nei secoli successivi da un susseguirsi di calamità, è assimilabile a quella più generale del Regno di Napoli. La città, ormai ridotta ad un'immagine sbiadita del suo illustre passato, si sarebbe ridestata solo nella seconda metà dell'Ottocento, quando divenne meta di viaggiatori europei, attratti dalle bellezze della natura e dell'arte.

Nel nome di **Richard Wagner**, nel 1953, in occasione del settantesimo anniversario della sua morte, ebbe inizio, nei giardini di Villa Rufolo, la rassegna musicale con programma interamente wagneriano affidato all'orchestra del teatro di San Carlo diretta da Hermann Scherchen e William Steinberg. Dal 1955 il programma del Festival internazionale di Ravello si arricchì con brani di altri mu-

- 1528) and famines (1565 - 1570 - 1585) which plunged the city into social and cultural torpor. With an absence of notable events, and marked by a succession of calamities during the following centuries, its history can be compared to that of the Kingdom of Naples. By now reduced to a mere shadow of its once illustrious self, the city only began to thrive again in the second half of the 19th-century, when it became a destination for Euro-pean travellers attracted by the beauties of art and nature.

In 1953, on the 70th anniversary of his death, in the gardens of Villa Rufolo, the **Richard Wagner** music festival began, with an entirely Wagnerian programme performed by the orchestra of San Carlo Theatre of Naples, conducted by Hermann Scherchen and William Steinberg. From 1955 onwards, the programme of the international Ravello Festival began to include works by other composers. Both a cultural and a high society event, the festival now has more popular entertainment and hosts evenings of dance, jazz, world and contemporary music and pop premières and recitals. The concerts take place throughout



Ravello - panorama da Villa Cimbrone

Ravello - view from Villa Cimbrone

sicisti. Evento tra il culturale e il mondano, la rassegna si apre oggi anche a forme di spettacolo più popolari e ospita serate di danza, di jazz, di musica etnica e contemporanea, prime e recital di cantanti pop. Si tengono tutto l'anno, ma in particolare in estate.

Ogni angolo di questa città rapisce per sempre il cuore e la mente del visitatore. Il nostro itinerario comincia con i monumenti religiosi.

Il **Duomo** dedicato a San Pantaleone, risalente al IX secolo, ostenta la sua storia già attraverso la porta bronzea, realizzata nel 1179 a Costantinopoli e trasferita via mare come quelle della cattedrale di Amalfi e della chiesa di San Salvatore ad Atrani. Diviso in 54 riquadri rappresentanti santi, leoni e grifi, il portone si spalanca sulle tre navate paleocristiane con colonnati e pulpiti di rara bellezza.

Il **convento di San Francesco** e la **chiesa di**

the year but mainly in the summer.

Every corner of this city makes a lasting impression on the heart and soul of the visitor. Our itinerary begins with its religious monuments.

The **cathedral** is dedicated to San Pantaleone and dates back to the 9th century. Its history is immediately visible on the bronze door, created in 1179 in Constantinople and brought by sea like the doors of cathedral of Amalfi and the church of San Salvador in Atrani. Composed of 54 panels depicting saints, lions and griffins, the door opens onto an early Christian nave and two aisles with unusually beautiful colonnades and pulpits.

The **convent of San Francesco** and the **church of Santa Maria a Gradillo**, the latter dating back to the 12th century, make up a single complex which was the debating chamber of the nobles of Ravello. The investiture of the general captain of the entire

S. Maria a Gradillo, quest'ultima risalente al XII secolo, costituiscono un unico complesso che era la sede di discussione dei nobili ravellesi. All'interno del tempio avveniva l'investitura del capitano generale dell'intero Ducato di Amalfi.

Ma Ravello è giustamente famosa nel mondo per le sue spettacolari residenze storiche.

Poco oltre il Duomo, una torre rettangolare segnala l'ingresso a **Villa Rufolo**, complesso di costruzioni risalenti alla seconda metà del Duecento, edificata dalla più ricca famiglia ravellese: quella del mercante Landolfo Rufolo. Nel 1851 il complesso passò allo scozzese Francis Neville Reid, che ebbe il merito di valorizzare i giardini che si affacciano sul mare, raggiungibili attraverso un viale che si snoda dall'entrata. Il panorama da vertigini che incantò Wagner nel maggio del 1880 ha fatto finora da sfondo al Festival Internazionale.

L'altra residenza panoramica di Ravello è **Villa Cimbrone**, che nel 1904 fu acquistata da Ernest William Beckett il quale, con maestranze locali, in quindici anni trasformò quel fondo rustico in una villa dove magicamente s'intrecciano la più affascinante antichità e la più concitata modernità.

Al di sotto della parte terminale del contrafforte, ben incastonata nella roccia si erge **la Rondinaia**, che per più di mezzo secolo è stata la storica residenza del

Dukedom of Amalfi took place here.

But Ravello is justly famous throughout the world for its spectacular historic residences.

*A short distance beyond the cathedral, a rectangular tower marks the entrance to **Villa Rufolo**, a collection of buildings dating back to the second half of the 13th century, built by the richest family in Ravello: that of the merchant Landolfo Rufolo. In 1851, the complex passed to the Scotsman Francis Neville Reid, who was responsible for developing the gardens overlooking the sea, reached by a path leading from the entrance. The dizzying panorama which so enchanted Wagner in May 1880 has since formed the backdrop to the Ravello Festival.*

*The other panoramic residence in Ravello is **Villa Cimbrone**, bought by Ernest William Beckett in 1904. With the help of skilled local craftsmen, in the space of 15 years he transformed a simple piece of land into a villa which magically combines the most fascinating antiques with the most exciting modernity.*

*Underneath the rear part of the buttress, embedded in the rock, is **La Rondinaia**, a villa which for more than 50 years was the*



Ravello - Villa Cimbrone (particolare)
Ravello - Villa Cimbrone (detail)



Ravello - Duomo
Ravello - Duomo (cathedral)



Atrani - vista dall'alto

Atrani - view from above

grande scrittore americano Gore Vidal. Della veduta che si gode dalle sue terrazze, da Punta Campanella a Punta Licosa, abbracciando Capri, la Penisola Sorrentina e il Golfo di Salerno, rimase strabiliata anche Jacqueline Kennedy, first lady americana, ospite dello scrittore durante una visita di Stato a Napoli di John Fitzgerald Kennedy.

La Città della musica, che ha ammaliato i più grandi scrittori, poeti, musicisti e paesaggisti di Otto e Novecento, si è dotata anche di uno spazio ad hoc per i concerti e le manifestazioni spettacolari.

L'auditorium di Ravello, realizzato su un progetto del grande architetto brasiliano **Oscar Niemeyer**, punta a favorire la destagionalizzazione del Festival, che così diventa permanente, con concerti anche nei mesi invernali. All'auditorium si accede da una piazza oblunga che consente di godere, al tempo stesso, dello strepitoso panorama e dell'edificio. Nella sala,

historic residence of the great American writer Gore Vidal. Another person who was dazzled by the view from the terraces, which stretches from Punta Campanella to Punta Licosa, taking in Capri, the Sorrentine peninsula and the Gulf of Salerno, was Jacqueline Kennedy, America's First Lady and guest of the writer during John F. Kennedy's state visit to Naples.

The 'city of music', which has bewitched the greatest writers, poets, musicians and landscape painters of the 19th and 20th centuries, also has a temporary space for concerts and spectaculars.

*The **auditorium of Ravello**, designed by the great Brazilian architect **Oscar Niemeyer**, was designed to develop the festival out of season, with a view to it eventually becoming a permanent event, with concerts in the winter months too. The auditorium is reached via an oblong piazza which has views of the magnificent panorama and of the building itself. Inside the hall, the seating for the aud-*



Ravello - Rondinaia
Ravello - Gore Vidal's villa 'La Rondinaia'



Atrani - chiesa di Santa Maria del Bando
Atrani - Church of Santa Maria del Bando

il posto per il pubblico sfrutta il declivio naturale del terreno; il posto per l'orchestra e il foyer sono arditamente aggettanti nel vuoto come il palco di villa Rufolo, ma senza sostegni. La perfezione è assicurata dall'edificio concavo come la perfetta cassa armonica di un mandolino e il paesaggio è godibile attraverso l'ampia vetrata di accesso e dall'oblò dietro l'orchestra. Il lato opposto all'ingresso, meno finestrato, protegge l'Auditorium dalle costruzioni confinanti e, visto dall'esterno, allude alle radici storiche del paese attraverso la silhouette che ricorda un elmo medievale. L'entrata dell'auditorium è protetta da una copertura in forma spettacolare per conferire al progetto un aspetto nuovo, capace di creare la sorpresa desiderata. Per consentire ai passanti di avere una veduta più completa dell'auditorium, è stata disegnata una piazza, arricchita dal magnifico panorama che costituisce, indipendentemente dall'auditorium stesso, un luogo d'incontro di particolare interesse.

Lasciata Ravello, i suoi tesori d'arte e cultura, le sue suggestioni e il suo incomparabile panorama, ridiscendiamo sulla costa, riprendendo la direzione di marcia Sud - Nord. Dopo aver percorso meno di un chilometro si arriva ad **Atrani**, penultima tappa di questo secondo itinerario.

ience takes advantage of the natural slope of the land; the orchestra pit and foyer are thrillingly suspended, like the stage at Villa Rufolo, but without supports. The building is concave, like the perfect sound box of a mandolin, and the landscape can be enjoyed through the wide glass entrance and through the porthole behind the orchestra. The side opposite the entrance, which has fewer windows, protects the auditorium from adjacent buildings, and when viewed from the outside, its silhouette in the shape of a medieval helmet alludes to the historic origins of the village. The entrance to the auditorium has a spectacularly shaped covering which gives the building a striking, modern aspect. In order to give passers-by a clearer view of the auditorium, a piazza was built outside. With its magnificent views, it is an appealing meeting point in itself.

*Leaving behind Ravello with its artistic and cultural treasures, its enchanting atmosphere and spectacular views, we now descend to the coast once again and continue our journey from south to north. Just over a kilometre away is **Atrani**, penultimate stop on this second itinerary. Enclosed between the steep walls of rock which flank the green funnel of the Dragone valley, Atrani is the coastal town which has best conserved its ancient topography. With its typically medieval urban structure, com-*

Racchiusa com'è tra alte pareti di roccia che costeggiano l'imbuto verde della Valle del Dragone, Atrani è il centro costiero che ha meglio conservato le sue antiche caratteristiche topografiche. Con la sua struttura urbana tipicamente medievale, fatta di vicoli, archi, cortili, piazzali e con le sue caratteristiche "scalinate", appare al visitatore come un piccolo presepe naturale. Al tempo della Repubblica Marinara, Atrani era abitata dalle famiglie nobili amalfitane che la scelsero anche come sede di incoronazione dei Dogi.

Pur microscopica, Atrani è ricchissima di testimonianze d'arte e monumenti religiosi.

Sulla piazzetta Umberto I, punto di ritrovo di giovani e meno giovani in estate, zeppa com'è di bar e ristoranti aperti dalle prime ombre della sera fino alle primissime luci dell'alba, affaccia la **Chiesa di San Salvatore de' Birecto**, dove avveniva la cerimonia d'incoronazione. Rimaneggiata in stile neoclassico, è in realtà antichissima, essendo stata fondata nel 940. La bella porta in bronzo simile a quella del Duomo di Amalfi fu fatta fondere a Costantinopoli nel 1087 da Pantaleone Viaretta, lo stesso che aveva inviato vent'anni prima la porta del Duomo amalfitano. In questa Chiesa si svolgevano le cerimonie di elezione e di insediamento dei Dogi della Repubblica, a cui veniva imposto solennemente il berretto dogale.

Devastata dai Pisani nel 1135, Atrani risorse sotto il re svevo Manfredi, nella seconda metà del Duecento. Di quel periodo è la **Collegiata di Santa Maria Maddalena (1274)** poi in seguito trasformata. Presenta una facciata barocca, una cupola maiolicata e la torre campanaria a pianta quadrata diventata il simbolo di riconoscimento di questo centro. All'interno è conservata una bella tavola di An-

posed of alleyways, arches, courtyards and squares and with its typical 'little stairways', it looks like a miniature nativity scene. At the time of the Maritime Republic, Atrani was inhabited by the noble families of Amalfi who also chose it as the seat of the Doges' coronations.

Although tiny, Atrani is full of artistic and religious monuments.

The church of San Salvatore de' Birecto, where the coronation ceremonies were held, is to be found in Piazzetta Umberto I, a meeting point for the young and not so young in the summer months, with its bars and restaurants which open from dusk till dawn. Reworked in a Neoclassical style, it is in fact extremely ancient and was founded in 940. The attractive bronze door, similar to the one of the cathedral of Amalfi, was created in Constantinople in 1087 by Pantaleone Viaretta, the same man who designed the door of the cathedral of Amalfi twenty years earlier. It was in this church that election and inauguration ceremonies for the Doges took place, the Republic being entirely under their jurisdiction.

Devastated by the Pisans in 1135, Atrani began to flourish again under the Swabian King Manfred, in the second half of the 13th century. The Collegiate church of Santa Maria Maddalena (1274) was built during this period but was later remodelled. It now has a Baroque façade, a majolica cupola and a square bell tower which is the town's distinguishing feature. Inside is a fine plate by Andrea Sabatini depicting 'L'Incredulità di San Tommaso' (The Incredulity of St Thomas).

Also worth visiting are:

The Franciscan monastery of Santa Rosalia and attached church of the same name.

The church of Santa Maria del Bando, built around the 12th century and so called because sentences and proclamations were passed here during the time of the Amalfi Republic.



Amalfi - Museo della carta: torchio per la carta
Amalfi - Paper museum: paper press



Amalfi - Museo diocesano
Amalfi - Diocesan museum

drea da Salerno raffigurante l'“Incredulità di San Tommaso”.

Meritano anche una visita:

Il **Monastero francescano di Santa Rosalia** con l'annessa chiesina omonima.

La **Chiesa di Santa Maria del Bando**, edificata intorno al XII secolo, così detta perché da essa venivano proclamati sentenze e bandi nel periodo della Repubblica Amalfitana.

La **Chiesa di S. Maria Immacolata**.

La **Cappella di Santa Gertrude**, risalente al 1687, al cui interno si può ammirare una tela raffigurante la Santa.

La **Chiesa del Carmine**, all'interno della quale è conservato un caratteristico presepe del 1600 che ancora oggi viene allestito durante il periodo natalizio.

La **Chiesa di S. Michele Fuori le Mura**, edificata nel XII secolo, famosa per il periodo della peste segnata sul muro (1656) e per il suo bizzarro genere di costruzione.

Ascendenze atranesi aveva il rivoluziona-

*The church of **Santa Maria Immacolata**.*

*The chapel of **Santa Gertrude**, dating back to 1687, which has a painting of the saint.*

*The church of the **Carmine**, which has a typical nativity scene from the 17th century which is still displayed during the Christmas period.*

*The church of **San Michele Fuori le Mura**, built in the 12th century and famous for the depiction of the plague on its wall (1656) and for its odd design.*

The Neapolitan Tommaso Aniello de Fusco, who led the insurrection against the Spaniards, was originally from Atrani. The revolutionary Masaniello was the son of Ciccio, native of Minori, and of Antonia Gargano of Atrani.

*A short distance from the church of Santa Maria del Bando, on the eastern slope of Mount Aureo, amidst lush vegetation, is '**Masaniello's cave**', so called because the famous revolutionary is supposed to have hidden here.*

Another underground complex that is



Amalfi - spiaggia
Amalfi - beach



Amalfi - Hotel Cappuccini: cripta
Amalfi - Hotel Cappuccini: crypt

rio napoletano Tommaso Aniello de Fusco, che guidò l'insurrezione antispagnola nel 1647. Masaniello era figlio di Ciccio, oriundo di Minori, e di Antonia Gargano di Atrani.

Poco distante dalla chiesa di Santa Maria del Bando, arroccata sul versante orientale del monte Aureo e immersa in una ricca vegetazione, è collocata una suggestiva **Grotta**, detta di **Masaniello** perché in essa si sarebbe rifugiato il famoso rivoluzionario.

Altro complesso ipogeo da visitare è la cosiddetta **Grotta dei Santi**. Vi si accede attraverso una rampa di scale posta all'ingresso della galleria che conduce verso Amalfi. Percorrendo prima una stradina (era l'unico collegamento antecedente alla costruzione della strada rotabile sottostante), poi un viottolo che si inerpicava tra terrazzamenti e giardini, si apre questo anfratto naturale, dove sono visibili i ruderi dell'antico monastero benedettino dei SS. Quirico e Giulietta, fondato nel 986. L'entrata alla piccola grotta, decorata con affreschi in stile bizantino risalenti al XII secolo, è contornata da uno degli archi di sostegno di un antico canale idrico. Tra le figure dei Santi raffigurati negli affreschi vi sono i quattro evangelisti e San Giorgio.

Superata Atrani, all'uscita di un ampio

worth visiting is the so called **Grotta dei Santi (Saint's cave)**. It is reached via a flight of steps at the entrance to the tunnel which leads to Amalfi. First there is a small street (the only link before the road below was built), then a narrow path which winds through terraces and gardens before opening into a natural ravine where the ruins of the ancient Benedictine monastery of SS. Quirico e Giulietta, founded in 986, can be seen. The entrance to the small cave, decorated with frescoes in the Byzantine style dating back to the 12th century, is framed by one of the supporting arches of an ancient water channel. Among the Saints depicted in frescoes are the four evangelists and Saint George.

Beyond Atrani, at the exit from a wide bend in the main coastal road, the ancient Maritime Republic of **Amalfi** appears in all its splendour. According to legend, the birth of the city is attributed to the pagan demigod Hercules, who buried his beloved Amalfi here on the orders of the gods. Historical sources indicate, however, that the city was founded after the death of Constantine by several Roman families who were overwhelmed by storms in the Gulf of Policastro while en route to Constantinople. Here they were believed to have founded Melphes, the present day Melfi. After moving to the other side of the coastal arc, they are believed to

curvone della Statale, ci appare, in tutta la sua magnificenza, l'antica Repubblica Marinara di **Amalfi**. Secondo la leggenda, la nascita della città è da attribuirsi ad Ercole, semidio pagano, che qui seppellì la sua amata Amalfi per volere degli dei. In base a fonti storiche, invece, questa città fu fondata dopo la morte di Costantino, per opera di alcune famiglie romane che, imbarcate per Costantinopoli, furono travolte dalla tempesta nel golfo di Policastro; qui avrebbero fondato Melphes, l'attuale "Melfi". Poi trasferitisi dall'altra parte dell'arco costiero, avrebbero preso dimora nel luogo dell'attuale Amalfi, fondandola col nome di A-Melphes. La città marinara compare ufficialmente in una lettera, scritta nel 596 da Papa Gregorio Magno, nella quale si fa riferimento al ve-

have settled in what is now Amalfi, which they named A-Melphes. The maritime city officially appears in a letter written in 596 by Pope Gregory the Great, which makes reference to the bishop of Amalfi. In the text, the city is described as a castrum, or defensive outpost, in that it acted as a shelter from the raids of the Lombards of Benevento.

Thanks to its maritime skills and the development of the compass by Flavio Gioia, Amalfi became a flourishing economic centre throughout the entire Mediterranean and established commercial relations with its neighbours, including the Saracens. Indeed it was during this period that the maritime code known as the Tavola Amalfitana was instituted. It was only many years later that Amalfi became an independent repu-



Amalfi - Duomo: interno

Amalfi - cathedral: interior



Amalfi - Museo della carta

Amalfi - Paper museum

scovo di Amalfi; nel testo viene definita castrum, "avamposto difensivo", in quanto fungeva da rifugio contro le incursioni dei Longobardi di Benevento.

Grazie alle abilità marinare ed al successivo perfezionamento della bussola ad opera di Flavio Gioia, Amalfi divenne un centro economico molto florido in tutto il Mediterraneo e stabili rapporti commerciali con i popoli vicini, compresi i Saraceni. E' appunto a questo periodo che risale l'istituzione del codice di diritto marittimo, conosciuto come Tavola Amalfitana. Solo dopo molti anni gli Amalfitani riuscirono a fondare la Repubblica Indipendente, esattamente il 1° settembre 839; in quel periodo i confini si estendevano fino a Cetara, Positano, compresa l'isola di Capri e l'arcipelago di Li Galli, e verso l'interno, oltre i monti Lattari, fino a Gragnano. Passata sotto il dominio di Guaimario V, principe di Salerno, e di Roberto il Guiscardo, la città

blic, on 1 September 839. During this time, its borders extended to Cetara, Positano, the island of Capri and the archipelago of Li Galli, and internally, beyond the Lattari mountains as far as Gragnano. Later, under the dominion of Guaimar V, prince of Salerno, and of Robert Guiscard, the city underwent a period of severe crisis: sacks, epidemics and destruction marked the end of its glory and power. This was followed by the period of Norman rule with its anti-Byzantine and anti-Muslim policies which prevented trade with the East, thereby limiting its economic activities to the ports of southern Italy. This led to an increase in other types of activity, especially in the fields of agriculture and craftsmanship. In June 1807, Joseph Bonaparte, younger brother of Napoleon, visited the kingdom and was so struck by the beauty of the entire Amalfi coast that he decided to build a coastal road to facilitate access from the capital, Naples. Begun in 1816, and continued by

attraversò periodi di profonda crisi: saccheggi, epidemie e distruzioni marcarono la fine della sua gloria e della sua potenza. A ciò si aggiunse il periodo della dominazione normanna, che le impedì i commerci con l'Oriente, a causa della politica antibizantina ed antimusulmana adottata, limitando i rapporti economici soltanto ai porti del Sud d'Italia e favorendo così l'incremento di altre attività, soprattutto nel campo dell'agricoltura e dell'artigianato. Nel giugno del 1807 Giuseppe Bonaparte visitò il regno e, rimasto colpito dalla bellezza dell'intera costa amalfitana, decise di costruire una strada costiera che facilitasse l'accesso dalla capitale Napoli. Iniziata nel 1816, proseguita da Murat, la strada venne inaugurata da Ferdinando II soltanto nel 1854. Sul finire dell'Ottocento, grazie all'incremento turistico, Amalfi riuscì a riacquistare il suo splendore, diventando il fulcro dell'intera costa. Il fastoso passato ha lasciato in eredità agli amalfitani una trama pittoresca di vicoli, slarghi e scale a gradoni, che conducono al respiro della grande piazza. Innumerevoli le testimonianze d'arte, cultura e civiltà marinara. La **Cattedrale**, maestosa, dedicata al culto di Sant'Andrea, sorge al centro di piazza Duomo, la più importante di Amalfi. Eretta nel IX secolo, ricostruita in stile arabo-siculo nel XIII secolo e poi nel Settecento, conserva molti elementi antichi: il campanile, le porte bronzee realizzate a Costantinopoli (circa 1066) e decorate con figure di Cristo, della Madonna e dei santi Andrea e Pietro, la duecentesca Cappella del Crocifisso, che ospita il **Museo Diocesano**, gli amboni ed i candelabri. La facciata policroma è un rifacimento in stile della seconda metà dell'Ottocento. La chiesa è a croce latina a tre navate ed è ricca di statue, affreschi e dipinti. Altre splendide opere d'arte sono conservate nella cripta e nella sagrestia.

*Joachim Murat, the road was only inaugurated by Ferdinand II in 1854. By the end of the 19th century, thanks to the increase in tourism, Amalfi had succeeded in regaining its splendour, becoming the fulcrum of the entire coast. Its sumptuous past has left the people of Amalfi with a picturesque network of alleyways, open spaces and steps which lead to the wide and airy main square. Along with numerous examples of art, culture and seafaring civilisation. The majestic **cathedral**, dedicated to the cult of Sant'Andrea, is in the centre of piazza Duomo, the main square of Amalfi. Erected in the 9th century and rebuilt in Siculo-Arabic style in the 13th century, with 18th-century additions, it still retains the main ancient elements: the bell tower, the bronze doors made in Constantinople (around 1066) and decorated with the figures of Christ, the Madonna and saints Andrew and Peter, the 13th-century chapel of the Crocifisso, which houses the **Museo Diocesano (Diocesan museum)** and the ambos and candelabra. The polychrome façade was reconstructed in second half of the 19th century. The church has a Latin cross plan with a nave and two aisles and*



Amalfi - arsenali
Amalfi - Arsenals



Amalfi - regata storica
Amalfi - historic regatta



Amalfi - Museo Diocesano
Amalfi - Diocesan museum

Ma una rilettura di Amalfi che voglia andare al di là delle sua più celebrata iconografia non può che iniziare dagli **Antichi Arsenali**, dove un tempo si costruivano robuste galee destinate a trasportare carichi di spezie e stoffe preziose in Oriente.

Gli Arsenali sono il primo contatto con l'antica realtà della Repubblica le cui tracce sono presenti anche presso il **Palazzo San Benedetto**. Nella sede del Comune è possibile osservare le *Tabulae Amalphytanae*, il primo codice di diritto della navigazione fissato ai tempi della Repubblica. Oltre alle riproduzioni delle norme della marineria è possibile ammirare anche i tre pannelli realizzati da Domenico Morelli, artista napoletano tra i più celebrati nell'Ottocento, dai quali furono ricavati i mosaici che compongono la facciata del Duomo.

Oltre ad essere nota come antica Repubblica marinara, Amalfi è conosciuta nel mondo anche come patria della sapiente produzione della carta a mano. La sua lavorazione avviene ancora oggi nella Valle dei Mulini dove, grazie alla presenza di oltre quindici cartiere, si costituì alla fine del '700 una sorta di insediamento industriale che riuscì a convivere con quello più antico dei contadini e dei pescatori. Anche se in maniera molto ridotta, ad

contains many statues, frescoes and paintings. Yet more splendid works of art are to be found in the crypt and sacristy.

*Those who wish to look beyond Amalfi's most famous iconography are advised to visit the **Antichi Arsenali (Ancient Arsenals)**, where robust galleys were once built to transport cargoes of spices and precious materials to the East.*

*The Arsenali are the primary point of contact with the former Republic whose traces can also be found in **Palazzo San Benedetto**, now the town hall. Here it is possible to see the *Tabulae Amalphytanae*, the first naval codes, set out at the time of the Republic. As well as copies of maritime laws, it is also possible to admire three panels by Domenico Morelli, one of the most famous artists of the 19th century, the source of the mosaics which cover the façade of the cathedral.*

In addition to being known as a former maritime Republic, Amalfi is also famous for being the home of the skilled production of handmade paper. Production still takes place in the Valle dei Mulini (Valley of the Mills) where, in the late 18th century, thanks to the existence of over fifteen paper mills, a sort of industrial settlement was created, alongside the already existing one of peasants and fishermen. Handmade paper is still produced in Amalfi, albeit on a much reduced scale, and mostly for per-

Amalfi si continua a tenere in vita la pregiata carta lavorata a mano, utile soprattutto per uso personale, artistico o per testi di edizioni numerate e di lusso.

Per una full immersion nella produzione della "bambagina" è possibile recarsi presso il **Museo della Carta**, ubicato lungo la strada che conduce alla Valle dei Mulini. Qui si avrà una visione completa del percorso storico di questa antica attività che sopravvive, poco più su, nell'ultimo insediamento produttivo di proprietà della famiglia Amatruda.

A pochi passi dal tempio della carta a mano, sorge il **Museo della Civiltà Contadina**, contenente una raccolta di macchine rudimentali ed utensili vari appartenuti al mondo agricolo-costiero negli ultimi quattro secoli.

sonal use, for artistic creations or luxury limited edition texts.

*For an in-depth study of the production of 'Bambagina' paper, we recommend a visit to the **Museo della Carta (Paper museum)**, on the road which leads to the Valle dei Mulini. Here you will find a complete overview of the historical development of this ancient skill which still survives, just a little further on, in the last remaining active settlement belonging to the Amatruda family.*

*A few steps from the temple of paper is the **Museo della Civiltà Contadina (Museum of rural life)**, which contains a collection of rudimentary machines and utensils used in agriculture in the coastal area over the last four centuries.*

In Amalfi, the tourist is looked after, spoilt and treated like a local: apart from the hi-



Amalfi - panorama

Ad Amalfi il turista viene coccolato, vezzeggiato, adottato: a parte le "emergenze" storiche, artistiche e monumentali, il visitatore viene avvolto in un'atmosfera magica. L'antica Repubblica marinara è anche il luogo ideale per una vacanza di mare all'insegna del relax. La spiaggia antistante la piazza dedicata all'amalfitano Flavio Gioia, inventore della bussola, offre la possibilità di piacevoli bagni. Molto belle anche le frazioni alte della città, dalle quali si gode un panorama incantevole. Amalfi è porto d'attracco sia per la nautica da diporto, sia per traghetti e aliscafi delle compagnie private di navigazione salernitane e napoletane e sia del Metrò del Mare, servizio istituito dalla Regione Campania che qui fa rotta da e per Napoli e Salerno. Due gli eventi principali:

Il **Capodanno Bizantino**, che si celebra ogni anno il 31 agosto, e consiste in una celebrazione in costume secondo le antiche tradizioni bizantine.

La **Regata Storica**. Nata nel 1954, è una manifestazione di carattere storico e culturale che rievoca le vicende delle antiche repubbliche marinare: Amalfi, Pisa, Genova e Venezia, attraverso una regata a remi fra le quattro imbarcazioni, su cui vengono riportati i simboli delle singole città. Il Corteo ripropone la ricostruzione della società cittadina degli anni intorno al Mille; esso parte dalla Chiesa di S. Salvatore de Birecto di Atrani, arriva al duomo di S. Andrea e si ferma a Piazza Flavio Gioia, dove si aspetta l'inizio della gara.

historical, artistic and monumental 'must sees' the visitor is enveloped in a magical atmosphere. The former maritime Republic is also the ideal destination for a relaxing seaside break. The beach in front of the square dedicated to the Amalfitan Flavio Gioia, inventor of the compass, is the perfect location for a pleasant swim. The small villages above the city are also charming and offer spectacular views. Amalfi is a mooring point for both pleasure craft, for the ferries and hydrofoils run by private companies based in Salerno and Naples, and also for the Metrò del Mare, a ferry service run by the Campania Region which runs between Naples and Salerno. There are two main events in Amalfi.

Byzantine New Year's Eve, celebrated each year on 31 August, is a costumed celebration of ancient Byzantine traditions.

The **Regatta Storica**, founded in 1954, is an historical and cultural regatta which recreates the ancient maritime republics of Amalfi, Pisa, Genoa and Venice by means of a boat race, each of the four vessels bearing the symbols of its city. The procession on land recreates city society around the 10th century, departing from the church of San Salvatore de Birecto in Atrani, passing the cathedral of Sant'Andrea and finishing in Piazza Flavio Gioia, where the race begins.



Amalfi - panorama dall'alto

Amalfi - view from above



Conca dei Marini - borgo

Conca dei Marini - village

DALLE SUGGERZIONI PAESAGGISTICHE DI CONCA DEI MARINI ALL'ELEGANZA DI POSITANO

FROM THE EVOCATIVE LANDSCAPE OF CONCA DEI MARINI TO ELEGANT POSITANO

Dalle suggestioni paesaggistiche di Conca dei Marini all'eleganza di Positano, dove la Costa Diva si fa charmant.

Un gomitolino di curve lungo la strada panoramica più bella del mondo e, da Amalfi, approdiamo a **Conca dei Marini**, altro centro dotato di indiscutibile fascino, prima tappa di questo terzo itinerario in Costiera Amalfitana. I suoi scorci panoramici sono di suggestiva bellezza, a cominciare dal grappolo di case che dalla marina sale fino alla Statale che conduce a Positano. Questo era il regno della tradizione marinara in cui si rifugiavano negli anni Sessanta personaggi di spicco del jet set internazionale, tra cui Gianni Agnelli, Jacqueline Kennedy e Margareth d'Inghilterra, fino ad arrivare a Carlo Ponti e Sofia Loren, proprietari fino a un ventennio fa della villa che si affaccia sulla baia di Conca. Il viaggio in questo borgo inizia da qui e dalla sua **Torre Saracena** (poco più avanti, invece, la **Grotta dello Smeraldo** una straordinaria insenatura naturale, ampia 60 metri per 30, ricca di stalattiti e stalagmiti spesso unite assieme a formare colonne calcaree alte più di dieci metri, e raggiungibile con ascensori da terra o via mare dal molo di Amalfi), per poi proseguire

From the evocative landscape of Conca dei Marini to elegant Positano, where the Divine Coast reveals its charm.

*A handful of bends along the world's most stunning coastal road and, from Amalfi, we approach **Conca dei Marini**, another fascinating town and the first stop on this third itinerary along the Amalfi Coast. Its panoramic views are stunningly beautiful, starting with the collection of houses which rise from the seafront to the main coastal road which leads to Positano. The international jet set of the 1970s made this maritime jewel their home from home, from Gianni Agnelli, Jacqueline Kennedy and Princess Margaret to Carlo Ponti and Sophia Loren, who for many years owned the villa overlooking the bay. Our journey through the town starts at the villa and its **Saracen tower** before continuing the steep ascent to the upper part of the village. Close by is the **Grotto dello Smeraldo (Emerald Grotto)**, an extraordinary natural formation, measuring 60 by 30 metres, rich in stalactites and stalagmites which in some cases have fused together to create limestone columns over ten metres high, and accessed by lifts at ground level or by sea, departing from Amalfi.*

*On **San Pancrazio** hill stands the church of the same name. It is surrounded by a beaut-*



lungo la ripida salita che conduce alla parte alta del paese.

Lungo la collina di San Pancrazio è possibile sostare presso la **Chiesa di San Pancrazio**. E' circondata da un uliveto bellissimo attraversato da uno scenografico scalèo, ricordato dai versi di Alfonso Gatto e dalle tele di Mario Avallone e Clemente Tafuri, e dinanzi ha un superbo sagrato con maestose piante di palma. Più avanti, un diverso e suggestivo punto panoramico lo offre la spianata detta punta "Vreca", quasi a forma di nave. Questa chiesa è citata in un documento del 1362 attestante che era di patronato della famiglia Mele. Presenta tre navate coperte da volta a crociera, con altrettanti absidi e porte d'ingresso. Le navate laterali hanno tre cappelle ciascuna. In tempi recenti è stata ricostruita nella facciata e nel campanile, dopo il crollo di quello originario. In un locale della chiesa sono, an-

iful olive grove bisected by a scenic flight of steps referred to in poems by Alfonso Gatto and depicted in paintings by Mario Avallone and Clemente Taforu. In front of the church is a wonderful churchyard with majestic palm trees. Further on, the flat area known as Vreca point, shaped like a ship, affords an alternative panoramic view. The church is mentioned in a document of 1362 which states that it belonged to the Mele family. It has one nave and two aisles with crossbeams and three apses and doors. The aisles each have three chapels. The façade and bell tower were recently restored after the original tower collapsed. In a corner of the church is a collection of paintings documenting ex-votos for miracles attributed to Don Gaetano Amodio, often invoked by the sailors in times of danger.

*The church of **San Giovanni Battista**, more commonly known as the **church of Sant'Antonio di Padova**, is also typical of the region.*

cora oggi, presenti numerosi quadri che documentano gli "ex voto" per i miracoli attribuiti a Don Gaetano Amodio, più volte invocato dai marinai nei momenti di pericolo.

Molto caratteristica è anche la **Chiesa di San Giovanni Battista**, meglio conosciuta come la **Chiesa di Sant'Antonio da Padova**, Patrono del paese. Posta su una sporgenza rocciosa, risalente al 1200, domina il mare da uno scosceso pendio. Più confacente ad un castello, la sua particolare posizione l'ha tuttavia salvaguardata dalle incursioni di pirati e saraceni. Ha le absidi piatte, con tre navate coperte da volta a crociera e divise da colonnati con grossi pilastri cilindrici in muratura su cui insistono archi a tutto sesto. Nella sagrestia è notevole l'antico pavimento in maiolica e una acquasantiera in marmo. Ma il fiore all'occhiello di Conca dei Marini è il complesso dell'ex **Convento di Santa Rosa**, uno dei maggiori e più rappresentativi edifici della Costiera, comprensivo della chiesa con cupola e campaniletto, costruito su di una scoscesa sporgenza rocciosa che dall'alto sovrasta il territorio circostante. La sua sagoma si intravede da Capo d'Orso ed appare sempre più imponente man mano che si procede verso Amalfi. Questo complesso monastico in se stesso è già uno spettacolo fantastico: una roccia che si profila come un manto regale ed una costruzione che la sovrasta con il diadema delle

Situated on a ledge of rock on a steep slope overlooking the sea, it dates back to the 1200s. Bearing more resemblance to a castle, its unusual position nonetheless protected it from invasions by pirates and Saracens. It has flat apses, with three cross-vaulted aisles divided by colonnades with large brick cylindrical pilasters topped by pointed arches. In the sacristy, the ancient majolica floor and marble font are of importance.

*But the jewel in the crown of Conca dei Marini is the complex of the former **convent of Santa Rosa**, one of the largest and most representative buildings on the Amalfi Coast and which includes the church with cupola and small bell tower built on a steep rocky projection from where it surveys the surrounding area. Its outline can be seen from Capo d'Orso and it increases in size as you approach Amalfi. This monastic complex is in itself a fantastic spectacle: a rock which has the profile of a royal mantle, crowned with cupolas. The monastic aspect of the exterior contrasts with the lavish Baroque interior. The four wooden altars and the domed grilles in iron and wood found in the choir stalls and at each side of the central altar are particularly fine. The head of San Barnabas, companion of Saint Paul in the apostolate, is kept here. This precious gift was given to the church by the bishop of Pozzuoli, monsignor Girolamo Dandoli, born in Conca in 1772.*

The monastery is also famous for another



Conca dei Marini - spiaggia del Saraceno
Conca dei Marini - Saraceno's beach



Conca dei Marini - Grotta dello Smeraldo
Conca dei Marini - Emerald Grotto



Conca dei Marini - panorama

Conca dei Marini - panorama

cupole. All'aspetto monastico dell'esterno si contrappone quello ricco, tipicamente barocco, dell'interno; inestimabile il valore artistico di quattro altari lignei e le grate bombate in ferro e legno del coro e ai lati dell'altare centrale. In questa chiesa si trova custodito il capo di San Barnaba compagno di San Paolo nell'apostolato, prezioso dono fatto dal vescovo di Pozzuoli, mons. Girolamo Dandoli, nato a Conca nel 1772.

Il monastero è anche famoso per un'altra ragione: qui, nel Settecento, dalle sapienti mani delle suore di Santa Rosa, sarebbe nata la sfogliatella, denominata appunto Santa Rosa. Il trionfo di questo dolce caratteristico della pasticceria partenopea viene celebrato ogni anno il 30

reason: it was here in the 18th century that the sfogliatella, a pastry filled with sweetened ricotta, is believed to have been created by the nuns of Santa Rosa, and indeed it was originally named after them. Every year on 30 August, this typical sweet of the region is celebrated with a big party.

*A few minutes after leaving Conca dei Marini, the stunning coastal road reaches **Furore**. With its white houses dotted along a slope covered in vineyards and olive groves, it is known as the "town that isn't there". But Furore is a real open-air museum: with its outdoor murals it is now part of the tourist trail that follows art painted on the outside of houses or on the drywalls of the terraces.*

Its name comes from Terra Furoris, an ex-



Conca dei Marini - Capo

Conca dei Marini - cape

agosto con una grande festa. Superata Conca dei Marini, la Statale delle meraviglie conduce in pochi minuti a **Furore**. Per la sua conformazione, articolata in case bianche sparse lungo il pendio intensamente coltivato a viti e olivi, è stato denominato il "paese che non c'è". Ma Furore è un vero e proprio museo all'aperto: con i suoi murales "en plein air" è entrato a far parte dei percorsi turistici che espongono l'arte sulle pareti esterne delle case o sui muri a secco dei terrazzamenti.

Il toponimo viene da Terra Furoris, espressione collegata al maestoso spettacolo delle onde che si frangono contro le rocce nella strettissima insenatura del celebre Fiordo, collocato ai piedi di una vallata raggiungibile direttamente da una lunga scala a gradoni o attraverso la statale 163. Sul Fiordo ogni anno si tiene una spettacolare gara di tuffi, con atleti pro-

pression borne of the majestic spectacle of the waves crashing against the rocks of the famous fjord at the foot of a valley reached by a long flight of stone steps, or by crossing the SS 163 road. Each year a spectacular diving competition is held here with athletes from all over the world. Furore also produces a very famous wine with DOC status [Controlled Origin Denomination, an Italian quality assurance label for foods and wines].

A magical, enchanted place, where even the pebbles on the seashore are steeped in history and legend, Furore has often been used as a location in many famous films, particularly those of the Italian Neorealist movement, whose most famous exponent was Rossellini. During his romance with Anna Magnani, the great director so fell in love with Furore that he bought two monasteries, typical little houses carved from the tufa, which have now been restored by the



Furore - murales
Furore - murals

venienti da tutto il mondo. A Furore si produce un famosissimo vino doc.

Luogo magico e incantato, dove persino i ciottoli della marina sono intrisi di storia e leggende, Furore fu in passato location per numerosi capolavori cinematografici. Su tutti, quelli del Neorealismo italiano che ebbe in Rossellini il suo esponente più rappresentativo. Durante l'idillio con Anna Magnani, il grande regista s'innamorò a tal punto di Furore da acquistare due monazeni, oggi ristrutturati dal Comune insieme alla cartiera e allo spanditoio, trasformato in ecomuseo.

Le meraviglie naturali non sono l'unico punto forte di Furore. In questo borgo di poche centinaia di anime, la storia è scolpita nelle mura degli edifici sacri, come le **chiese di San Giacomo, San Michele Arcangelo** (sono visibili dalla provinciale che conduce ad Agerola) e **Sant'Elia** che presentano notevoli motivi d'interesse. Quest'ultima, ubicata nell'omonima frazione, risale ad epoca antichissima e conserva tuttora sia gli interventi eseguiti nel Quattrocento che i successivi ampliamenti barocchi. Un importante trittico quattrocentesco, raffigurante la Madonna col Bambino, S. Elia e S. Bartolomeo, opera di Angelo Antonelli da Capua del XV secolo, è il vanto della parrocchia. Ancorché minuscola (o forse proprio per



Furore - case del fiordo
Furore - fjord houses

town council along with the paper mill and drying house, which have been transformed into an eco museum.

*Nature's marvels are not all that Furore has to offer. In this town of only a few hundred inhabitants, history is carved into the walls of its sacred buildings, such as the **church of San Giacomo, San Michele Arcangelo** (both visible from the Strada Provinciale - similar to a B road - which leads to Agerola) and **Sant'Elia**, all of which are worth visiting. The latter, located in the village of the same name, is extremely ancient and still retains both the interventions carried out in the 15th century and the later Baroque additions. The jewel of the parish is an important 15th-century triptych by Angelo Antonelli da Capua, depicting the Madonna with Child, and Saints Elias and Bartholomew.*

*Despite being tiny (or perhaps for this very reason), the beach at Furore is simply enchanting. A footpath excavated through the rock leads to one of the cult destinations of Amalfi Coast nightlife: **L'Africana**, the nightclub which in the 1970s was to the Amalfi Coast what La Capannina was to Versilia.*



Praiano

questo motivo), la spiaggia di Furore è semplicemente incantevole. Attraverso un camminamento scavato nella roccia, i nottambuli possono raggiungere uno dei locali cult della movida costiera: **l'Africana**, night club che nei mitici anni Sessanta fu, per la Costiera, l'equivalente della Capannina per la Versilia.

Il famoso locale notturno segna anche il confine tra Furore e **Praiano**, penultima tappa di questo terzo itinerario. Famosissima nel mondo per i suoi paesaggi di grande suggestione e per una quiete quasi innaturale che rapisce l'anima anche al viaggiatore più disincantato, Praiano si congiunge con Vettica Maggiore, splendido agglomerato urbano che si mimetizza tra i terrazzamenti coltivati a limo-

*The famous nightclub also marks the border between Furore and **Praiano**, penultimate stop on this third itinerary. Famous throughout the world for its evocative landscape and for its almost unnatural calm, which pervades the soul of the most disenchanted traveller, Praiano is joined with Vettica Maggiore, a splendid urban agglomeration of terraces of lemon groves and golden sunsets. Two villages in one overlooking the sea: from one side the eye follows the winding coast to the tower of Conca, from the other there are open views as far as the hills of Fontanelle. But the dizzying thrill of breathtaking scenery is not the only essence of these places. Indeed we need only descend to the seaside of Praia to re-acquaint ourselves with reality. Here,*

neti, dove il tramonto assume tonalità dorate. Due paesi in uno che si affacciano sul mare della Costiera: da un lato lo sguardo segue il verso sinuoso della costa fino alla torre di Conca, dall'altro invece si perde fino ai colli di Fontanelle. Ma l'ubriacatura di scorci mozzafiato non è l'unica essenza di questi luoghi. Basta spingersi infatti presso la marina della Praia per riprendere contatto con la realtà dopo il lungo sogno a occhi aperti. Qui, attraverso una stradina che costeggia il mare, si arriva fin sotto la Torre di Praia, antica fortificazione, come tante altre di cui la Costiera è disseminata, posta a difesa dell'abitato contro le minacce dei Saraceni. Anche la storia di Praiaiano è ricostruibile attraverso i suoi monumenti religiosi.

Risalendo verso la Statale, la direzione da seguire è quella della **Chiesa Parrocchiale di S. Luca Evangelista**. Nel tempio sono conservati una reliquia del santo, un busto d'argento del 1694, tele del pittore Giovanni Bernardo Lama (La Madonna col Bambino e il SS. Luca e Francesco di Paola), la Madonna del Carmine, la Circoncisione, tele di Padovano di Montorio del 1572. Di grande interesse il pulpito ligneo, con pitture rappresentanti S. Pietro e S. Paolo; l'altare maggiore, il pavimento con le sue "riggole" settecentesche che rappresentano angeli, putti, stemmi e fiori.

Particolare interesse destano anche la **chiesa di Santa Maria di Costantinopoli** e il **monastero di S. Maria a Castro**, arroccato sul monte che domina la frazione di Vettica e abitato da monaci domenicani. Infine, l'altra **chiesa parrocchiale** dedicata a **San Gennaro**. Risalente al 1400 (fu poi ricostruita nel 1600) in essa si possono ammirare numerose opere, tra cui un'Annunciazione del 1696, il Martirio di S. Bartolomeo di Giovan Bernardo Lama e la Sacra Famiglia (fine XVI sec.).

E siamo giunti al termine del nostro viaggio

via a small road which hugs the sea, you reach the Tower of Praia, an ancient fortification which, like so many others along the coast, was built to defend the towns from the Saracen threat. The history of Praiaiano can also be reconstructed through its religious monuments.

*Climbing back up to the main coastal road, follow directions to the **Chiesa Parrocchiale di San Luca Evangelista**. Inside is a relic of Saint Luke, a silver bust of 1694, paintings by Giovanni Bernardo Lama (Madonna col Bambino and SS. Luca e Francesco di Paola); the Madonna del Carmine, la Circoncisione; paintings by Padovano di Montorio from 1572. Of importance are the wooden pulpit with paintings depicting Saint Peter and Saint Paul; the main altar, the floor with its 18th-century riggole, painted tiles depicting angels, putti, coats of arms and flowers.*

*The **church of Santa Maria di Costantinopoli and the monastery of Santa Maria a Castro**, perched on the mountain overlooking the village of Vettica, are also of interest.*

*Lastly, the **parish church** dedicated to **San Gennaro**. Dating back to the 1400s (it was subsequently rebuilt in the 1600s) it has several works of art, including an Annunciation of 1696, the Martyrdom of Saint Bartholomew by Giovan Bernardo Lama and a Holy Family (late 16th-century).*

*We have now reached the end of our journey along the Divine Coast. The last stop is **Positano**. We will leave the introduction to one of the greatest American writers of the 20th century, John Steinbeck, winner of the Nobel Prize for literature, and one of the many people to fall in love with the town: "Positano bites deep. It is a dream place that isn't quite real when you are there and becomes beckoningly real after you have gone." This place so beloved by writers, poets, film directors and actors, landscape painters, famous dancers and opera singers, can be enjoyed for just one magical*



Positano

sulla Costa Diva. L'ultima tappa è **Positano**. Lasciamo volentieri la parola, per introdurla, ad uno dei più grandi scrittori americani del Novecento, uno dei tanti che hanno lasciato il cuore tra le stradine, John Steinbeck, Premio Nobel per la Letteratura: "Positano colpisce profondamente. E' un posto di sogno che non vi sembra vero finché non ci siete ma di cui sentite con nostalgia tutta la profonda realtà quando l'avete lasciato". Questo luogo amato da scrittori, poeti, registi e attori cinematografici, paesaggisti, grandissimi ballerini e cantanti d'opera, va bene sia per una notte da sogno, sia per una vacanza stanziale. Per vivere la favola bella di una notte sola si consiglia di prenotare una camera in uno dei cinque stelle di cui la città

night or for a longer stay. To make the most of a single night of magic, book a room in one of the town's many 5 star hotels, which in the 1970s hosted Gore Vidal, Dustin Hoffmann, Tina Turner, Gregory Peck, Franco Zeffirelli and other members of the international jet set. After a pleasant stroll through the streets of the centre and a barefoot stroll on the main beach, enjoy a candlelit dinner in one of the seafront restaurants. To end, watch the sun rise on the horizon behind the island of Li Galli. The following day take an excursion from the lucini gardens to discover the houses and villas which belonged to great artists such as the house of the artist Vincenzo Caprile; that of the painter Kurt Craemer; Casa D'Urso where Luigi Pirandello stayed in the



Positano - veduta notturna

Positano - night view

abbonda, luoghi dove dal 1970 si sono ritrovati Gore Vidal, Dustin Hoffmann, Tina Turner, Gregory Peck, Franco Zeffirelli e i maggiori esponenti del jet set internazionale. Dopo una piacevole passeggiata per le stradine del centro ed una tappa a piedi scalzi sulla spiaggia grande, cena romantica a lume di candela in uno dei ristoranti che sorgono a ridosso dell'arenile, in faccia al mare. Per finire, aspettare l'alba fissando l'orizzonte, alle spalle dell'isola de Li Galli. Il giorno dopo escursione urbana dai giardini comunali dei "lucini" per poi andare alla scoperta delle case e ville che ospitarono i grandi nomi dell'arte come la casa abitata da Vincenzo Caprile; la casa studio del pittore Kurt Craemer; Casa D'Urso dove, nell'estate del 1930, soggiornò Luigi Pirandello; la casa abitata da John Steinbeck; la casa del commediografo Cesare Viola; quella, adiacente al Mulino Arienzo, che ospitò Igor Stravinskij; l'ex locanda Roma che nel 1902 accolse Paul Klee e la casa abitata dallo scrittore tedesco Stefan Andres. Figlia del mito, si racconta che Poseidone, dio del Mare, abbia "modellato" Positano per amore della suadente ninfa Pasitea. Frutto di una

summer of 1930; John Steinbeck's house; the house of the playwright Cesare Viola; the house next door to the Arienzo Mill where Igor Stravinsky stayed; the former inn, Roma, which welcomed Paul Klee in 1902 and the house inhabited by the German writer Stefan Andres. According to legend, Poseidon, god of the sea, 'modelled' Positano for love of the persuasive nymph Pasithee. Fruit of a legendary passion, today the most famous town of the Amalfi Coast is an international tourist destination. Surrounded by the Lattari mountain chain, the most divine town of the Divine Coast winks at Punta Licosa and enchanting Capri. Everything is enveloped by a magic that conquers the heart and enchants the mind. The earliest records date back to the time of the Greeks and Phoenicians, who discovered the area, then inhabited by Oscans or Piceni, on their westward travels. A fine patrician villa, built close to the main beach, now buried under gardens, and the church of the Assunta bear witness to the presence of the Romans. With the fall of the Roman Empire, the town became part of the Republic of Amalfi, and consequently increased maritime trade with

passione leggendaria, oggi la più famosa delle città della costiera amalfitana è meta del turismo internazionale. Circondata dalla catena dei monti Lattari, la divina delle divine strizza l'occhio a Punta Licosa e all'affascinante Capri. Tutto è ricoperto da un velo d'incanto che conquista il cuore e suggestiona la ragione. Le prime testimonianze risalgono al periodo dei Fenici e dei Greci che nei loro viaggi verso occidente conobbero questa terra, allora abitata da Oschi e Piceni. Testimonianze sulla presenza dei romani sono una ricca villa patrizia, costruita nei pressi della spiaggia Grande, ora sepolta dai giardini, e la Chiesa dell'Assunta. Caduto l'impero Romano, la città entrò a far parte della Repubblica di Amalfi, intensificando così il suo commercio marittimo con gli altri paesi del Mediterraneo. Fiorire economico che fu stroncato dalla dominazione angioina ed aragonese. Per difendersi dalle continue incursioni piratesche, i positanesi eressero a propria difesa tre torri di guardia, ancora oggi visibili, come il torrione del Fornillo, della Trasita e della Sponda, giusto per citare quelli più conosciuti. Solo nel '700 ritornò il vigore economico, come testimoniano le numerose ville tardo barocche edificate lungo il versante orientale. Dopo la prima guerra mondiale a Positano si rifugiarono tanti artisti e letterati, in particolare russi e tedeschi, che la elessero a loro dimora godendo, finalmente, di pace e tranquillità. Tra i tanti Seminov, Zagarouiko, Essad Bey, Clavel, Escher, Massine, Kowaliska e Ghillausen che con le loro opere fecero conoscere questo angolo di paradiso al mondo intero.

Il dedalo di stradine, dominate dalla cupola maiolicata della **chiesa di S. Maria Assunta**, è un vero e proprio percorso artigiano on the road con le inimitabili "pezze" che fanno da poliedrico arredo. La **Moda Positano**, così estrosa con i suoi pizzi e voile, è il fiore all'occhiello di un paese che

other Mediterranean countries. This economic growth was interrupted by Angevin and Aragonese rule. In order to defend themselves from continued attacks by pirates the people of Positano erected three watch-towers which are still visible today: Fornillo, Trasita and della Sponda. Economic prosperity returned only in the 18th century, as exemplified by the many late Baroque villas lining the eastern slope. After World War I, many artists and members of the literati took refuge in Positano, particularly Russians and Germans who chose to settle here, having finally found a place of peace and tranquillity. Seminov, Zagarouiko, Essad Bey, Clavel, Escher, Massine, Kowaliska e Ghillausen are but a few of the many who, through their work, introduced this corner of paradise to the world at large.

*The maze of small streets, dominated by the majolica cupola of the **church of S. Maria Assunta**, is a true artisan journey with the unique pezze, or clothes, providing a multifaceted backdrop. La **Moda Positano** (Positano fashion), so fanciful with its lace and voiles, is the crowning achievement of a town whose economy depends greatly on handmade products. Embroidered, hand-painted clothes and accessories and made-to-measure leather sandals are the souvenirs par excellence which the tourist inevitably takes away from this pearl of the Amalfi Coast.*

For beach lovers, apart from the main beach there is also Fornillo beach. There are many nature walks. We have chosen four.

*Three kilometres from the coast are **Li Galli** or Sirenuse, sits a small archipelago made up of three islands: Gallo Lungo, La Rondana and Castelluccio. The islands are private property and visits are not permitted. But they may still be admired from the sea, perhaps with a mini-cruise around what was formerly the residence of the Russian*



Positano - negozi tipici
Positano - typical shops



Costiera amalfitana - panorama
Amalfi Coast - panorama

ha basato sull'artigianato tipico gran parte dell'economia. Abiti, accessori rigorosamente cuciti e dipinti a mano i sandali in vero cuoio modellati su misura sono i souvenir per eccellenza, sempre presenti nella borsa del turista al suo "addio" da questa perla della costiera.

Per gli amanti del mare, Positano propone, oltre alla spiaggia Grande, la spiaggia di Fornillo. Parecchi i percorsi naturalistici. Noi ne abbiamo selezionati quattro.

A tre miglia di distanza dalla costa si ergono **Li Galli** o Sirenuse, piccolo arcipelago, composto da tre isolotti: il Gallo lungo, la Rotonda e il Castelluccio. Salire sull'isola, divenuta proprietà privata, è impossibile. Ma nulla vieta di ammirarla in tutta la sua bellezza dal mare, magari con una mini crociera intorno a quella che fu la dimora di Leonide Massine prima e Rudolf Nurejev poi. Affascinanti sono i fondali che costeggiano l'isola.

Il nome è tutto un programma: il **Sentiero degli Dei**, uno dei percorsi più belli e suggestivi di Positano. Il sentiero va dalla Caserma Forestale, da dove si sale, a Capo Muro. Qui si può ammirare una roccia denominata "Il Fungo" (chiamata così per la sua forma somigliante a un grosso fungo). Il percorso si sviluppa poi in discesa per riprendere la risalita e ridiscendere di nuovo alla Crocella.

dancers Léonide Massine and later Rudolf Nureyev. The sea beds around the island are delightful.

*The name says it all. The **Sentiero dei Dei** (Path of the Gods) is one of the most beautiful and atmospheric walks in Positano. The path leads from the Caserma Forestale, and from there ascends to Capo Muro. Here you can admire a rock known as Il Fungo (so called because of its resemblance to a giant mushroom). The route then starts to descend before rising once more before the final descent to Crocella.*

Valle delle Ferriere is the ideal place for those who enjoy contact with nature. The panorama of the mountains, the numerous waterfalls and springs (Acqua Fredda, Acqua Vracciara, Acqua del Vecite, Acqua del Pertuso, Acqua del Ceraso, Acqua del Sambuco), in the past provided water for the old factories. The lush vegetation forms an enchanting backdrop: here you can find several rare pan-tropical ferns (*Pteris Cretica* and *Woodwardia radicanis*). There are several ways of reaching the valleys: from the Valle dei Mulini, in the historic centre of Amalfi, from Pogerola, from Scala or from Agerola. Experts advise leaving from Amalfi – from the Valle dei Mulini – which leads to the heart of Valle delle Ferriere.

And finally the surrounding villages. Montepertuso is the largest of Positano's

La **Valle delle Ferriere** è il luogo ideale per chi ama trascorrere delle ore a contatto con la natura: la cornice dei monti, le numerose cascate e sorgenti (Acqua Fredda, Acqua Vracciara, Acqua del Vecite, Acqua del Pertuso, Acqua del Ceraso, Acqua del Sambuco), che in passato con la loro acqua hanno alimentato le antiche fabbriche. A far da corredo scenografico la folta vegetazione di grande fascino: in questo luogo è possibile ammirare alcune rare felci pantropicali (Pteris Cretica e Woodwardia radicanis). Per raggiungere la valle ci sono diverse possibilità: dalla valle dei Mulini, nel centro storico di Amalfi, da Pogerola, da Scala oppure da Agerola. Gli esperti consigliano di partire da Amalfi - località "Valle dei Mulini" - che conduce nel cuore della "Valle delle Ferriere".

Infine, le frazioni. E' **Montepertuso** il più grande tra i due borghi montani di Positano, a 400 metri sul livello del mare. Fondata all'epoca delle incursioni saracene, prende il nome da un enorme pertugio che si trova sulla parte più alta e attraverso il quale, nei mesi estivi, penetrano i raggi del sole e della luna. Il 2 luglio, in occasione della Madonna delle Grazie, si rappresenta l'allegoria del nome con una festa tra il sacro e il profano: la leggenda narra che la montagna fu bucata dal dito della Madonna che così creò l'arco naturale in cui precipitò il maligno. **Nocelle**, a 450 metri sul livello del mare, fu fondata dai pestani mandati lì per dissodare il terreno. I 120 abitanti del villaggio il 31 dicembre aspettano l'alba mangiando intorno a un enorme falò acceso sul sagrato della Chiesa della Madonna del Carmelo. Il cenone è aperto a tutti. **Laurito** è la frazione più antica di Positano chiamata così per la vegetazione spontanea, in tempi passati, delle piante di lauro.

*mountain villages, and stands 400 metres above sea level. Founded during the time of the Saracen invasion, it takes its name from an enormous opening at its peak through which the rays of the sun and moon penetrate during the summer months. The origins of the name are enacted by a sacred and profane celebration during the feast of Madonna delle Grazie on 2 June: according to legend, the mountain was pierced by the finger of the Madonna, creating a natural arch into which evil plunged. **Nocelle**, 450 metres above sea level, was founded by people from Paestum sent here to till the land. On 31 December, the 120 inhabitants of the village watch the sunrise whilst sitting round a giant bonfire in the churchyard of the church of the Madonna del Carmelo and enjoying a communal dinner, open to all. **Laurito** is the oldest village of Positano and is so called because in the past laurel trees spontaneously started to grow there.*



Limoncello amalfitano

ENOGASTRONOMIA

FOOD AND WINE

Insignito del marchio Igp, lo sfusato, caratteristico limone dalla forma allungata, è una delle bio-eccellenze della Costa d'Amalfi. Buccia spessa e ricca di oli essenziali usati per distillare il pregiatissimo Limoncello Amalfitano, polpa succulenta, lo sfusato fa ormai parte dell'architettura rurale, con i suoi tre milioni di metri cubi tra terrazzamenti e fabbricati agricoli. Il profumo fragrante dona particolare intensità alle marmellate, alle torte, ai dolci. Moltissimi piatti locali hanno come base lo sfusato: dal risotto con sconcioglie e limone, ai carciofi in succo di sfusato, alla mousse di tonno al limone, alle dissetanti granatine. A contendergli lo scettro di "prodotto d'eccellenza" di un territorio ricchissimo di biodiversità, concorrono le alici di Cetara, della cui caratteristica colatura si è già detto. La cucina della Costa d'Amalfi fa perno essenzialmente sul "pescato" del giorno: ricciole, saraghi, dentici, orate, ma anche i caratteristici frutti di mare, trovano amplissima utilizzazione nei menù dei ristoranti e delle trattorie tipiche, dove vengono cucinati con arte, antica maestria e grande creatività. Ricco e variegato è anche il patrimonio enologico che la Costa d'Amalfi può mettere a disposizione del visitatore. I vini di questo territorio erano apprezzati fin dai tempi più antichi. Le uve autoctone sono coltivate in alta montagna e i vini sono espressione diretta della grandezza di un comparto unico nel suo genere, con la frescura del clima che, soprattutto di notte, è soggetto ad escursioni termiche di una certa rilevanza. Tra i cultivar più

One of the finest products of the Amalfi coast is the PGI sfusato lemon. This famous lemon can be recognized by its long shape and its thick skin, rich in essential oils used to make the famous Limoncello Amalfitano; it has a juicy pulp and is a symbol of this territory where almost three million cubic metres of land are used for growing sfusato lemon trees. Its fragrance gives an intense flavour to marmalades, cakes and cookies. Many local dishes are cooked using sfusato lemon: risotto con sconcioglie e limone (rice with sconcioglie and lemon), artichokes cooked in lemon sauce, tuna mousse with lemon, refreshing lemon granita (crushed-ice drink with lemon juice). In a territory so rich in biodiversity you can enjoy another world-famous local product: the anchovies of Cetara, from which the famous colatura (sauce) is obtained. Traditional cooking along the Amalfi coast relies on fresh fish: greater amberjack, white bream, dentex, gilthead sea bream and seafood are the main ingredients of dishes served in restaurants and trattorie where tradition is combined with expertise and creativity. If you are visiting the Amalfi coast you can also enjoy a large variety of good quality wines, renowned since ancient times. Autochthonous grapes are grown on the mountains. Since they enjoy a cool climate and low night temperatures, the wines produced with those grapes are unique. The best varieties grown in the Amalfi coast include: Falanghina, Biancolella, local white grapes varieties such as Pepella and Ginestra, local red grapes such as Tintore which is mixed with Aglianico to obtain Tramonti rosso. Between 200 and 500 metres above

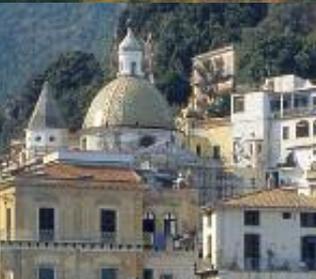
rinomati la Costa d'Amalfi annovera la Falanghina, la Biancolella ed alcune piccole varietà locali a bacca bianca, come la Pepella e la Ginestra, e a bacca rossa, come il Tintore che, con l'Aglianico, dà vita al Tramonti rosso. A mezza costa, tra i 200 e i 500 metri sul livello del mare, prosperano vitigni nobili come i bianchi Coda di Volpe, Bianca Zita, San Nicola, Ripoli, Ginistrella, e i rossi Per'e palummo, Serpentaria, Tintore, Taraluzzo. Dal 1995 esiste una Doc Costa d'Amalfi: interessa il territorio dei 13 comuni del comprensorio e prevede come tipologie base un Bianco, un Rosato e un Rosso.

the sea level, noble vines are grown such as Coda di Volpe, Bianca Zita, San Nicola, Ripoli, Ginistrella, (white vines) and Per'e palummo, Serpentaria, Tintore, Taraluzzo (red vines). Since 1995 DOC (registered designation of origin) wines can be found on the Amalfi Coast; the registered designation of origin was awarded to a white wine, a red wine and a rosé wine produced in the thirteen municipalities of the area.



Pescato

Fresh fish



INFORMAZIONI UTILI
USEFUL INFORMATION



DA FARE E DA VEDERE

Arte e archeologia

Duomo di Sant'Andrea, Chiostro del Paradiso e Basilica del Crocifisso di Amalfi, Villa Rufolo e Villa Cimbrone di Ravello, Villa Marittima Romana di Minori.

Natura e parchi

Parco Regionale dei Monti Lattari, Valle delle Ferriere, Sentiero degli dei.

Shopping e sapori

Ceramica Vietrese, Moda di Positano, Limone sfusato amalfitano, vini doc Costa d'Amalfi, Limoncello, tonno sott'olio e colatura di alici di Cetara, sfogliatella Santa Rosa di Conca dei Marini, pasta a mano di Minori.

INFO:

Museo Diocesano della Basilica del Crocifisso di Amalfi

Salita Episcopio – Tel. 089.871324

Apertura: dal 1° marzo al 6 novembre tutti i giorni ore 09.00/19.00, dal 7 novembre al 24 dicembre tutti i giorni ore 10:00/12:45 – 14.30/16.30, dal 26 dicembre al 6 gennaio tutti i giorni ore 09.00/19.00. Ingresso: € 2,50 (ridotto € 1,00).

Museo della Carta di Amalfi

Via delle Cartiere, 23 – Tel. 089.8304561

Sito web: www.museodellacarta.it

Apertura: dal 1° marzo al 31 ottobre tutti i giorni ore 10.00/18.30; dal 1° novembre al 28 febbraio martedì/domenica ore 10.00/15.30 lunedì chiuso. Ingresso: € 3,50 (€ 3,00 per i gruppi, € 2,50 per gli studenti).

THINGS TO DO AND SEE

Art and archaeology

Cathedral of Sant'Andrea, Chiostro del Paradiso and Basilica del Crocifisso di Amalfi, Villa Rufolo and Villa Cimbrone di Ravello, Villa Marittima Romana di Minori.

Nature and parks

Regional park of Monti Lattari, Valle delle Ferriere, Sentiero degli dei.

Shopping and local products

Pottery from Vietri, fashion in Positano, sfusato lemon from Amalfi, DOC wines from the Amalfi coast, Limoncello, Tuna in extra-virgin olive oil and anchovy colatura (traditional anchovy sauce) of Cetara, sfogliatella (puff) from Santa Rosa di Conca dei Marini, handmade pasta from Minori.

INFORMATION:

Diocesan museum della Basilica del Crocifisso di Amalfi

Salita Episcopio – Tel. 089.871324

Opening times: from 1st March to 6th November everyday 09:00/19:00, from 7th November to 24th December everyday 10:00/12:45 – 14:30/16:30, from 26th December to 6th January everyday 09:00/19:00. Admission fee: € 2.50 (reduction € 1,00).

Paper Museum in Amalfi

Via delle Cartiere, 23 – Tel. 089.8304561

Website: www.museodellacarta.it

Opening times: from 1st March to 31st October everyday 10:00/18:30; from 1st November to 28th February Tuesday-Sunday 10:00/15:30 closed on Mondays

Grotta dello Smeraldo di Conca dei Marini

SS 163 Amalfitana km 26,4
Apertura: 09.30/16.00. Ingresso: € 5,00.

Villa Marittima Romana di Minori

Via S. Lucia. Apertura: tutti i giorni dalle 9.00 fino un'ora prima del tramonto.
Ingresso: libero.

Villa Cimbrone di Ravello

Via San Cosma – Tel. 089.857459
Sito web: www.villacimbrone.com
Apertura: tutti i giorni ore 09.00/18.00.
Ingresso: € 6,00 (€ 5,00 per i gruppi, € 4,00 per under 12).

Villa Rufolo di Ravello

P.zza Duomo – Tel. 089.857621
Sito web: www.villarufolo.it
Apertura: tutti i giorni ore 09.00/18.00.
Ingresso: € 5,00 (€ 4,00 per i gruppi e € 3,00 per over 60).

Museo della Ceramica "Villa Guariglia" – Vietri sul Mare

Torretta di Villa Guariglia – Tel. 089.211835
Apertura: martedì/domenica ore 09.00/19.30. Ingresso: libero.

Admission fee: € 3.50 (€ 3.00 for groups, € 2.50 for students).

Grotta dello Smeraldo in Conca dei Marini

SS 163 Amalfitana km 26,4. Opening times: 09:30/16:00. Admission fee: € 5.00.

Villa Marittima Romana in Minori

Via S. Lucia. Opening times: everyday from 9:00 to one hour before sunset.
Admission fee: free.

Villa Cimbrone in Ravello

Via San Cosma – Tel. 089.857459
Website: www.villacimbrone.com
Opening times: everyday 09:00/18:00.
Admission fee: € 6.00 (€ 5.00 for groups, € 4.00 for under 12).

Villa Rufolo in Ravello

P.zza Duomo – Tel. 089.857621
Website: www.villarufolo.it
Opening times: everyday 09:00/18:00.
Admission fee: € 5.00 (€ 4.00 for groups, € 3 for over 60).

Museo della Ceramica "Villa Guariglia" – Vietri sul Mare

Torretta di Villa Guariglia – Tel. 089.211835
Opening times: Tuesday-Sunday 09:00/19:30. Admission fee: free.

COME ARRIVARE A ...

IN AEREO:

Aeroporto Internazionale di Napoli
Capodichino – distanza da Amalfi circa km 75.
informazioni e assistenza clienti
tel. +39 081 7896111 - www.gesac.it
Aeroporto "Salerno Costa d'Amalfi"
tel. 08283543 11 - www.aereopertosalerno.it

AUTOBUS

Da Napoli Capodichino a Napoli Piazza Garibaldi/Stazione Centrale: ANM (www.anm.it)
Da Napoli Piazza Garibaldi/Stazione Centrale a Salerno: Sita (www.sitabus.it)
Da Salerno ad Amalfi: Sita (www.sitabus.it)

IN TRENO:

Stazione Ferroviaria di Salerno
Da Salerno ad Amalfi: Sita (www.sitabus.it)

HOW TO REACH ...

BY PLANE:

Naples international Airport (Capodichino) – about 75 km from Amalfi.
For information and assistance
tel. +39 081 7896111 - www.gesac.it
Airport "Salerno Costa d'Amalfi"
tel. 08283543 11
www.aereopertosalerno.it

BUS

From Naples Capodichino to Naples Piazza Garibaldi/Stazione Centrale (Central station): ANM (www.anm.it)
From Naples Piazza Garibaldi/Stazione Centrale (Central station) to Salerno:Sita (www.sitabus.it). From Salerno to

Stazione Ferroviaria di Vietri sul Mare
Da Vietri sul Mare a Salerno: Sita
(www.sitabus.it)

IN AUTO:

da Nord

- (panoramica) autostrada A3 uscita Vietri sul Mare, poi SS 163 fino al Km 30,5.

- (in caso di traffico) autostrada A3 uscita Castellammare di Stabia, proseguire via SS 366 direzione Agerola, poi direzione Amalfi, infine seguire la SS 163 fino al km 29,2.

- autostrada A30 uscita Salerno, poi seguire la SS 163 fino al Km 30,5.

da Sud

autostrada A3 uscita Vietri sul Mare, poi seguire la SS 163 fino al Km 30,5.

Nei periodi di alta stagione vengono adottati provvedimenti di limitazione del traffico - sensi unici, dimensioni max. degli automezzi - si consiglia pertanto di informarsi prima di partire rivolgendosi agli uffici del turismo.

L'accesso in auto al centro storico è consentito previo pagamento di un ticket, salvo per le auto dirette presso hotels o garages.

Viaggiare Informati tel. 1518

Iso Radio 103.3 FM Società Autostrade

Spa: tel +39 0964 3632121

Autostrade Meridionali (A3) tel. +39 081 7508111

IN NAVE:

- Linea INTERCOSTIERA

Salerno - Amalfi - Minori - Positano

Info: Travelmar tel. +39 089872950

(www.travelmar.it)

- Linee METRO' DEL MARE

linee per: Costiera / Salerno / Sorrento / Napoli / Cilento

www.metrodelmare.com

IN BUS - Autobus di linea SITA

linea Amalfi - Salerno

linea Amalfi - Agerola - Napoli

linea Amalfi - Positano - Sorrento -

Napoli - www.sitabus.it

Amalfi:Sita (www.sitabus.it)

BY TRAIN:

Salerno Railway station

From Salerno to Amalfi: Sita

(www.sitabus.it) Railway station in Vietri sul Mare. From Vietri sul Mare to

Salerno:Sita (www.sitabus.it)

BY CAR:

Coming from north

- (panoramica) Motorway A3, exit Vietri sul Mare, follow state road SS 163 up to Km 30.5.

- (in case of heavy traffic) Motorway A3, exit Castellammare di Stabia, follow SS 366, direction Agerola, then follow direction Amalfi, follow SS 163 up to km 29.2.

- Motorway A30, exit Salerno, follow SS 163 up to Km 30.5.

Coming from south

Motorway A3, exit Vietri sul Mare, follow SS 163 up to Km 30.5.

In high season traffic restrictions are applied in this area - one way, max. vehicle size, etc. - so we suggest you to ask tourist information offices before leaving.

Entering city centre by car is possible after paying a ticket, except for cars going to hotels and garages, for them access is free. Viaggiare Informati (Information on roads and traffic) tel. 1518

Iso Radio 103.3 FM (radio station on roads and traffic) Società Autostrade Spa

(Company in charge of motorways): tel +39 0964 3632121

Autostrade Meridionali (A3) (company in charge of A3 motorway) tel. +39 081 7508111

BY SHIP:

- Linea INTERCOSTIERA

Salerno - Amalfi - Minori - Positano

Info: Travelmar tel. +39 089872950

(www.travelmar.it)

- Lines METRO' DEL MARE

line for: Costiera / Salerno / Sorrento / Napoli / Cilento

www.metrodelmare.com

By Bus - SITA bus lines

Line Amalfi - Salerno

Line Amalfi - Agerola - Napoli

Line Amalfi - Positano - Sorrento - Napoli

www.sitabus.it

INDIRIZZI UTILI

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Via Velia, 15 Salerno
Infopoint: 089 231432
www.eptsalerno.it
info@eptsalerno.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Amalfi

via delle Repubbliche Marinare - Amalfi
tel. 089 871107
www.amalfitouristoffice.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Maiori

C.so Regina, 73 - Maiori
tel. 089 877452
www.aziendaturismo-maiori.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Positano

via del Saracino, 4 - Positano
tel. 089 875067
www.aziendaturismopositano.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Ravello

via Roma, 18bis - Ravello
tel. 089 857096
www.ravellotime.it

USEFUL ADDRESSES

Provincial Tourism Board in Salerno

Via Velia, 15 Salerno
Infopoint: 089 231432
www.eptsalerno.it
info@eptsalerno.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Amalfi (Tourism Board)

via delle Repubbliche Marinare - Amalfi
tel. 089 871107
www.amalfitouristoffice.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Maiori (Tourism Board)

C.so Regina, 73 - Maiori
tel. 089 877452
www.aziendaturismo-maiori.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Positano (Tourism Board)

via del Saracino, 4 - Positano
tel. 089 875067
www.aziendaturismopositano.it

Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Ravello (Tourism Board)

via Roma, 18bis - Ravello
tel. 089 857096
www.ravellotime.it



Positano - Li Galli



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua
Campania
cresce in
Europa

Campania



www.incampania.com